Anno IV. TORINO Sabato 12 NOVEMBRE 1870. Num. 315.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera	30	16	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(1 Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)

TORINO, 12 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

AGLI ELETTORI

Organamento delle milizie — Debito pubblico.

Mentre gli avvenimenti della guerra tra la Francia e la Prussia, con sì costante fortuna di questa, persuadono gli Stati d'Europa della necessità di riformare profondamente i loro ordinamenti militari, e il nostro Governo se ne mostra pure tanto convinto che pose tale questione fra quelle che intende siano discusse nella prossima sessione legislativa, non ci pare intempestivo il ricordare le opinioni di un uomo che fu già nostro capitale nemico, niente meno che il maresciallo Radetzky, e i cui ammaestramenti ci potrebbero tuttavia giovare assaissimo. In una memoria scritta nel 1823 e pubblicata trent'anni dopo a Stoccarda, egli, quantunque nè ardente democratico, nè rivoluzionario, condannava recisamente i grossi eserciti stanziali, che per lungo tempo fu andazzo di considerare come la prima salvaguardia degli Stati.

« A contentare i popoli non bastano punto le Costituzioni. Per le vie costituzionali essi vorrebbero pervenire alla diminuzione delle imposte ed alla compiuta estinzione dei debiti contratti in seguito a lunghe e dispendiose guerre. Tale disegno non si colorirà che per mezzo di un'amministrazione esatta o di sagge economie. E la più importante, la più positiva è la riduzione degli eserciti permanenti. Però questa economia solleva una grande quistione, se tale riduzione non ponga in pericolo la sicurezza, l'esistenza medesima dello Stato. Ma non sarebbe possibile ottenere con un altro sistema militare quell'apparente sicurezza che dànno agli Stati gli eserciti stanziali? L'impiego di questi non conviene in certi tempi ed in certe congiunture. E perchè l'Europa si è tanto avvezzata ad essi non tiene la landwehr nel conto cui meriterebbe.

« E tuttavia la forza di un paese è fondata sul buon ordinamento della sua landwehr. Questa istituzione, che è la più naturale, è altresì la migliore, poichè dà allo Stato il maggior numero di uomini in ragione della popolazione, mantiene nel popolo vivo il sentimento della sua forza ed un ardore bellicoso che non degenera, poichè quelli che lo provano non dimenticano mai di essere cittadini. Ed è invincibile un popolo che è animato da quel sentimento, esso non piegherà mai il collo al giogo dello straniero, nè mai si lascierà distruggere. La storia antica ci fornisce le più solenni prove della giustezza di questo ragionamento. Atene, ne' suoi giorni più gloriosi, al tempo di Temistocle e di Pericle, non aveva altro esercito che i suoi cittadini. E i cittadini soldati di Roma conquistarono il mondo e mantennero la dominazione romana sino al giorno in cui la creazione degli eserciti permanenti menò al disfacimento dell'impero. Gli stessi risultamenti nei secoli di mezzo e nei moderni.

« Le landwehr bene comandate hanno sempre vinto gli eserciti stanziali, come prova la storia della Svizzera. Dopo avere lungamente resistito alla cavalleria più poderosa, agli attacchi dei sovrani più forti, gli Svizzeri si segnalarono nelle pianure di Novara, di Marignano e della Bicocca. Nelle guerre della rivoluzione francese e della nazione spagnuola dal 1808 al 1812 troviamo nuove testimonianze di quella verità, e dobbiamo raccogliere accuratamente gli ammaestramenti che ci danno. Se s'immagina una guerra fra soldati cittadini e soldati di un esercito permanente, quelli avranno da prima la peggio, ma finiranno per trionfare grazie alla costanza della della loro resistenza. Combattendo per la sicurezza propria e con ferma volontà di vincere, otterranno la vittoria. La storia c'insegna che mai nazione in armi non fu vinta. »

Il Radetzky scriveva queste cose molto tempo prima della guerra della Prussia coll'Austria e di quella ch'ebbe a fare colla Francia riputata la prima potenza militare del mondo. L'evento provò quanto fosse il suo discernimento, la sua dottrina, la sua conoscenza delle cose del mondo, anzi parve animato da uno spirito profetico quando annunziò che le landwehr finiscono per trionfare degli eserciti stanziali. Ma le abitudini, le tradizioni, lo spirito di corpo, gl'interessi speciali si oppongono sempre alle radicali riforme. Non mancarono gli avvisi alla Francia che tutto quel suo apparato militare aveva della forza più l'apparenza che la sostanza. La corrispondenza testè scoperta alle Tuileries e pubblicata prova in modo irrefragabile che si vollero far aprire gli occhi al Governo francese e che questo non tenne conto veruno delle osservazioni e le idee del Trochu non ottennero tampoco l'onore di una profonda e spassionata disamina.

La stessa cosa accadde in Italia. Le proposte di riforma, che avrebbero ad un tempo arrecato un alleviamento alle finanze ed aumentata la forza della nazione, ruppero costantemente nello scoglio delle inveterate abitudini e dei pregiudizi militari. Senza mai darsi la pena di confutare seriamente gli argomenti che andavamo adducendo per dimostrare che da noi si spendeva molto e, venendo il caso, si chiariva scarso il risultamento, si contentavano di dirci che noi volevamo il disfacimento dell'esercito, la prima condizione della nostra esistenza, che predicando le economie avevamo la vista più corta d'una spanna e in ciò andavano mirabilmente d'accordo destra e sinistra. Voglia Iddio che a noi non accada ciò che è succeduto in Francia, servilmente copiata da noi.

Che la bontà di un esercito dipenda anzitutto dal suo ordinamento e non sia punto in ragione dei milioni che costa annualmente ne abbiamo una prova solenne nella guerra presente. Pei dicasteri della guerra e della marineria la Francia stanziò nei bilanci di quest'anno niente meno che la somma di 548 milioni. La Confederazione dell'Alemagna settentrionale, co'suoi alleati, la Baviera, il Wurtemberg, i granducati di Baden e di Assia non istanziarono complessivamente per quei bilanci che 289 milioni. E la Francia, il valore de'cui soldati è proverbiale, non riuscì in tutto il corso della guerra a prendere un solo cannone al nemico, e non pare che possa conservare una sola delle fortezze assediate.

E verrà anche in taglio il rammentare a questo proposito il dotto lavoro letto dal sig. Dudley Baxter all'Associazione britannica sul debito pubblico dei diversi Stati. Si dimostra in esso che gli Stati favorevoli agli eserciti stanziali aggravarono costantemente in questo secolo il loro debito pubblico, il quale impose la necessità di enormi balzelli, mentre si migliorò la condizione economica e finanziaria degli altri. Dal 1815 al 1870 la Francia lo portò da [illegible] milioni a 518, l'Austria da 90 a 300, la Russia da 80 a 300, la Spagna da 100 a 225 e noi abbiamo visto aggravarsi ogni anno il nostro, grazie specialmente alle ingenti spese militari e marineresche, che pure non ci posero in grado di lottare vantaggiosamente con chi spendeva meno. Con questi Stati contrasta il Regno Unito che da 861 milioni lo ridusse a 749, l'Olanda e il Belgio che lo ridussero da 110 a 107, e la Confederazione americana che nei 5 anni che seguirono l'ultima guerra è già riuscita a scemare gl'interessi dal suo debito pubblico di 75 milioni.

Bussoleno, 10. — Verso il giorno 20 del corrente mese, verrà aperta la galleria di Meana, unica che restasse a forarsi sul tratto di strada ferrata compreso fra Bussoleno e Bardonnèche, d'accesso al traforo delle Alpi.

La lunghezza di questa galleria non arriva ai 1100 metri. Dessa sarà completamente ultimata nel mese di aprile, epoca in cui tutto il tronco predetto sarà pronto a ricevere l'armamento.

Saravvi forse un'eccezione da fare per i ponti da coprirsi con travate in ferro, e precipuamente per lo imponente burrone detto *Combascura* presso Exilles, di metri 56 di luce.

Le due spalle in muratura sono già ultimate; medesimamente il ponte di servizio in legno; ma manca la travata in ferro che, quantunque *già fatta*, non si sa quando potrà giungere a causa della interruzione del servizio sulle linee francesi in dipendenza della guerra. Pare che la Direzione tecnica stia tentando ogni sforzo per alleviare, se non far scomparire, il grave inconveniente che nascerebbe da un troppo inoltrato ritardo nel ricevimento di tutto il materiale utile a completare quell'opera colossale.

Colui che percorre questo tratto di strada ferrata da Bussoleno a Bardonnèche, ha campo a saziare lo sguardo in svariate vedute d'opere d'arte, alcune delle quali, principalmente sulla sezione Bussoleno-Serre-la-Voûte, sono veramente stupende.

Oltre ai viadotti, sono molto belle alcune teste di galleria e le due stazioni di Chiomonte e di Meana, entrambe finite.

Genova, 10. — I lavori della galleria della nostra città dalla stazione Principe a quella delle Brignole, procedono attivamente. Al 1° novembre il totale scavato era di metri 1522,59, per cui la lunghezza totale essendo di metri 2277,47, non erano da perforarsi che metri 754,88.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre reca:

1. **Un regio decreto** del 25 settembre, che approva una tabella di modificazioni ed aggiunte fatte alla pianta numerica provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa.

2. **Un regio decreto** (n. 5766) del 13 ottobre, che approva la nuova classificazione delle strade provinciali di Caltanissetta.

3. **Un elenco** di cittadini fregiati della medaglia in argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

4. **Un elenco** di persone fregiate della menzione onorevole per altre generose azioni da esse compiute.

5. **La nomina** del comm. Giuseppe De Luca ad ispettore delle costruzioni navali.

6. **Nomine** e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

7. **Un regio decreto** (n. 5985) del 6 novembre, che modifica il R. decreto 15 ottobre 1870, n. 5932, col quale fu pubblicata nella provincia di Roma la legge elettorale politica del Regno del 17 dicembre 1860; porta a 15 il numero dei deputati della provincia di Roma, ed a 5 quelli della città di Roma; ed aggrega gli elettori del comune di Castel Sant'Elia a quelli della sezione di Sutri, che fa parte del collegio elettorale di Civitavecchia.

Cronaca Cittadina

Università degli studi di Torino. — Nel giorno di martedì, 15 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo, nella grand'aula di questa R. Università, la solenne inaugurazione del busto dell'insigne matematico ed astronomo barone Giovanni Plana, già professore di calcolo differenziale ed integrale di questa stessa Università.

Torino, 11 novembre 1870.

Circolo filologico. — Col giorno 14 corr. si darà principio al corso di lingua portoghese dettato dal sig. Giacomo Richeri. Le lezioni avranno luogo al lunedì e giovedì d'ogni settimana alle ore 7 1/2 di sera.

Aritmetica commerciale. — Richiamiamo l'attenzione di quanti s'occupano di commercio, o che ne vogliono intraprendere la carriera, sulle lezioni gratuite che dà due volte la settimana l'egregio profess. Pira Domenico nel locale delle scuole della Cittadella, via Dertola.

La prima lezione, che a cagione di un malinteso non potè aver luogo domenica scorsa, avrà luogo domani, domenica, alle due pomerid.; la seconda lezione avrà luogo il giovedì successivo, alle 8 di sera.

Giuoco del Pallone. — Domani all'una e mezzo pom. avrà luogo una gran sfida al pallone piccolo, con il Bossotti e tre dilettanti, contro 4 dei migliori dilettanti di Torino.

Tassa sulle carni. — Il prezzo della carne di vitello è stato portato a L. 1 21 il chilo.

Teatri. — Ieri sera Salvini nell'*Arduino d'Ivrea* è stato più grande di quel che si possa ideare. L'elmo e la corona del primo re d'Italia accrescevano al suo marziale aspetto i pregi e la maestà di quel regale personaggio, che raccolse le sventure e le speranze di Berengario e di Crescenzio.

Suo figlio *Ottone*, la sventurata *Rina* e tutta l'accolta di duci antichi, di monaci secolari, di vescovi belligeri e di buffoni di Corte, si mostrarono più o meno sensibili alle sciagure del prode guerriero italiano. Il solo *Tadine* non volle assolutamente saperne, ma la mano vindice di *Ottone* gli assestò un discreto colpo di spada che lo stese *esanime* al suolo, cioè: *dans les coulisses*.

Oramai gli artisti sono abituati a questa specie di morte che, in confidenza, preferiscono alla naturale. Su questo punto andiamo pienamente d'accordo.

Al solito, pubblico numerosissimo, applausi a bizzeffe, dei quali ebbe anche la sua parte l'ottavino..... Sissignori, l'ottavino, i suoi trilli dell'*usignuolo* toccarono il cuore degli astanti che, dopo un buggerio del diavolo, chiesero la replica del ballabile e l'ottennero. Bene, signor Daleide.

L'opera del giovane maestro Rizzo, che era fissata al Vittorio per stassera, è differita a lunedì 14. L'intelligente pubblico è chiamato dunque in tal giorno a giudicare il lavoro del compositore napolitano.

Stassera avremo campo di ammirare al Carignano nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa la valente signora Parbini, in unione della signora Pala Graziosi. Una coppia veramente degna.

Il Toselli ci dà stassera una nuova produzione del Zoppis intitolata: *'L duè di'usura*. Buona fortuna all'autore ed agli attori!

Ieri sera ebbe lietissimo successo al Rossini la commedia del Bersezio: *Le prosperità d'monsù Travet*. L'amicizia che abbiamo coll'autore non ci permette di dir altro, ma ci permette bensì anzi ci impone di fare i nostri complimenti alla brava compagnia Milone che recitò con zelo ed intelligenza insuperabili.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 11 novembre 1870

Girardi Pietro, d'anni 25, di Caselle, carradore — Genia Luigia nata Salmon, id. 48, di Parigi, sarta — Paviolo Marianna, id. 16, di Torino — Zorgnotti Cecilia nata Zorgnotti, id. 51, di Torino, vermicellaia — Strumia Gregorio, id. 25, di Sommariva Bosco, giardiniere — Berutti comm. Secondo, id. 74, di Asti, prof. di medicina in ritiro — Vanni Pietro, id. 49, di Peveragno — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 11 novembre 1870

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	721 2	+ 5,5	6,3	95	S debole	pioggia
9 a.	720 9	+ 5,9	6 4	92	SOdebole	coperto
12	719 8	+ 7,6	6.4	83	SO debole	n. p. s.
3 p.	718 9	+ 8,9	5,9	69	S debole	sereno
6 p.	719 9	+ 7,8	2,8	31	O forte	sereno
9 p.	721 8	+ 7,3	1,9	26	O forte	ser. nuv.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 4.7 / massima + 9,2

Acqua caduta millimetri 1,7

Minima della notte del 12 + 1,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torine (Tempo medio di Roma)

13 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 16 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto, ore 4 51.

Nascere della **Luna**, 8 46 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 48 mattina.

Tramonto, ore 11 41 mattino.

Giorno della Luna 20°.

NECROLOGIA.

L'inesorabile falce della morte mieteva, ieri l'altro, nel suo fiore, una preziosa esistenza, quella di **Carbone Eligio**, che di poco aveva varcato il quarto lustro della sua vita.

Vittima di breve, violenta e penosa malattia, seppe sopportarla con rassegnazione, anche quando già vedeva l'astro della vita eclissarsi e svanire.

Era amabile, cordiale, sincero ed onesto: possedeva il segreto di farsi voler bene da tutti quelli che lo conoscevano: formava l'ammirazione di quanti lo avvicinavano: annoverò molti amici: ne era il gioiello, il tesoro.

La perdita di un tanto amico fu per loro un colpo fatale. Gli vollero rendere un solenne tributo di estremo affetto, accompagnandone in gran numero la fredda al più veemente cordoglio, le mortali spoglie all'eterna dimora, ove deposero una corona di fiori, cosparsa di lagrime, sulla sua tomba.

Felice te, o Eligio, che sapesti lasciare tanta eredità di affetto in sì breve corso di vita! Riposa in pace, ed ascolta: non sei morto del tutto: la tua virtù ed il tuo bel cuore hanno scritto a caratteri indelebili il tuo nome nell'animo degli amici; tu vivrai eternamente nella loro memoria.

Un amico.

Ci scrivono:

Firenze, 10 novembre (sera).

Non vi parlerei del movimento elettorale in genere per quanto esso sia in questi giorni l'argomento precipuo delle preoccupazioni universali, se non offrisse a questo riguardo un interesse affatto speciale la situazione di Firenze. La riluttanza del Peruzzi ad accettare la rielezione del collegio di S. Croce non è un sintomo isolato. I candidati appartenenti al partito liberale moderato, qualunque ne sia la gradazione, corrono questa volta gravissimo pericolo. Le opposizioni estreme di ogni fatta, clericali e rossi, trovano facile il terreno a cagione della apatia provocata dalla innegabile perturbazione degl'interessi materiali, e sanno approfittare con arte meravigliosa del vantaggio che loro si offre nella presente congiuntura.

I partigiani della caduta dinastia, i quali da gran tempo tenevansi in disparte, si sono fatto animo e tengono riunioni nelle quali si è dibattuto ed accettato il piano della opposizione ad ogni costo. Le influenze pretesche giovano singolarmente ad accrescere la probabilità di una riuscita, ritraendosi non lieve profitto dalle più strane insinuazioni intorno alle cose di Roma. Sarebbe prepararsi ad un amaro disinganno, se la pubblica opinione non prevedesse fin da ora quel movimento e non cercasse di paralizzarlo mediante un'azione vigorosa in tutti quegli altri collegi dove la lotta è possibile, e tentando anche qui a Firenze, quantunque con poca probabilità di successo, di far contrasto alla immediata riuscita degli avversari i quali, essendo una coalizione, potrebbero dis-

Secondo giorno di vendita li 11 novembre 1870

FALLIMENTO

Il **10** novembre ha cominciato a Torino la grandiosa liquidazione della merce del fallimento della Ditta **KULBANY e C.** di Bielefeld in Silesia. La vendita durerà soltanto poco tempo, e per non rimandare la merce si preferisce di venderla a perdita, unicamente allo scopo di realizzarla presto. Non più tardi del **5** dicembre tutto il deposito dev'essere immancabilmente venduto: e per questa ragione tutta la teleria, servizi da tavola, fazzoletti, biancheria da uomo e da signora, mutande, sottane, corsets, peignoirs, ecc.; **verrà venduto a metà del prezzo di stima legale.**

La vendita ha luogo UNICAMENTE in Torino, Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

L'Estratto del Protocollo di Stima della merce si distribuisce GRATIS.

Ogni qualità di biancheria è pronta: basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza. — Le **merci che non convenissero saranno riprese immediatamente,** e cambiate a volontà. Sopra ogni pezzo di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

SCHOSTAL e HARTLEIN, Torino, Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

Chi compera per **100 lire di merce** avrà in regalo **una dozzina di fazzoletti tela** veramente belli.

La sottoscritta Ditta è incaricata della vendita e garantisce la buonissima qualità della merce.

Schostal e Hartlein

Torino, Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello. 4428



Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Pamela nubile.*

Alfieri (ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Arduino d'Ivrea.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *Le prosperità d'monssù Travet.*

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *La scola dei soldà.*

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Piatti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Martino Gil.*

Esposizione di Roma, via Carlo Alberto, N. 1. Questa interessante esposizione è composta di magnifiche fotografie, vedute per mezzo degli **aletoscopi,** apparecchi grandiosi che producono l'effetto il più illusivo e grandezza naturale.

CONFUTAZIONI

alla reintegrazione di perizia nella causa Hoffmann-Novi e Goebler.

Prezzo L. 2, a beneficio dei Ricoveri di Mendicità di Torino e di Montagnana.

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale. 448

Lezioni di lingua inglese

Via Nuova, N. 21.

4309 **W. MAGOUN.**

Collegio-Convitto S. MASSIMO

via della Rocca, N. 38, Torino

Anno IV. — Corso classico, speciale ed elementare con insegnamento di lingue straniere — Allievi convittori, semiconvittori ed esterni.

17 *Teol. Borgna Dir.*

Antica ditta FESTA

Negozio di **cancelleria** di **L. LACROIX,** via Accademia delle Scienze, novità in ricordi, **Emblêmes,** oggetti di **religione, immagini sacre,** di fantasia, **biglietti di visita,** timbri iniziali a secco, ed in colore, carte da giuoco di **Francia** e **Germania,** e **deposito di lampade.** 4342

PASTIGLIE
DI CODEINA
PER LA TOSSE

Preparate dal farm. **A. ZANETTI** *Via Ospedale, N. 30, Milano.*

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo.** 4294

Da affittare al presente

in piazza Castello N. 16, piano 1°, alloggio di num. 9 membri, dei quali una grande sala, con balcone verso piazza Castello, a tre aperture. — Dirigersi sotto i portici della Fiera, baraccone del sig. Cecilio Varetto, fabbricante da guanti, dirimpetto al negozio dei sigg. fratelli Poccardi. 4108

Da affittare al presente

Alloggio signorile, posto in nuovo, di otto camere, due soppante, soffitta e crotte, con o senza scuderia e rimessa, via Bava, N. 6, piano 1°.

Altro alloggio di otto camere, via Porta Palatina, N. 13, piano 3°. 4389

Da affittare al presente
e pel 1° gennaio

ALLOGGIO di dieci camere messe a nuovo, con acqua potabile e vari palchetti. — Via Passalacqua (presso piazza Statuto), N. 1, piano primo. 4324

BIGLIARDI da vendere e riparazioni ai medesimi, presso **CANTA CARLO,** via Bertola, N. 4, nel cortile, Torino.

ALLE SIGNORE

La signora **Elisa,** negoziante di stoffe in seta, via Carrozzai, N. 4, offre variato genere di novità, e fa cambio di Toelette, recandosi a domicilio.

Recapito ivi dal sig. Simondetti, negoziante di mobili.

4388 INCANTO
(1ª Pubbl.)

Il 26 novembre 1870, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, num. 15, piano 1°, scala a destra, si farà l'incanto di due cascine, una in territorio di Collegno, detta la Tabacchera, di ettari 28, 71 e 76 (giornate 75, 87, 45), in aumento al prezzo di L. 70,000, l'altra sulle fini di Torino, nella regione di Lucento, di ettari 6, 22, 04 (giornate 16, 78, 48), detta la Cittadella, con tre ore d'acqua, ampio fabbricato civile e rustico, aia, giardino cinto di muro, orti e prati in aumento al prezzo di L. 30,000, più d'una casa nel viale lungo Po, col reddito di 0 d'entrata, in aumento al prezzo di L. 15,000.

Per maggiori informazioni rivolgersi allo studio del detto notaio.

Torino, 1° novembre 1870.

Antonio Bastone not.

4439 CITAZIONE

A richiesta di Garitta Giovanni Battista fu Giovanni di Marsaglia, con atto dell'usciere Pastorino in data del 8 corrente mese, fu citata a mente dell'art. 142 del cod. proc. civ., Brillada Teresa, nonchè il di costei marito Gioanni Bogini per la voluta assistenza, ambidue già residenti in Marsaglia, a comparire avanti il sig. pretore del mandamento di Murazzano all'udienza delli 25 detto mese di novembre, ore 9 antimeridiane, per ivi dir cause per quali non debba vedersi dichiarare tenuta e condannata essa Teresa Bogini-Brillada al pagamento della somma di L. 400 apparente da instromento 25 settembre 1845, rogato Benzo, con gli interessi decorsi dal 25 settembre 1859 e colle spese.

Mondovì, 9 novembre 1870.

Bosio p. c.

4409 FALLIMENTO

del negoziante liquorista Romersa Vincenzo.

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi 7 novembre 1870, dichiarò in istato di fallimento il negoziante liquorista, residente in Vercelli Romersa Vincenzo fu Vincenzo, e dopo avere provveduto per il sigillamento delle sostanze tutte cadute nel fallimento, delegò per la procedura del giudizio il signor giudice avvocato cav. Carlo Bichi, e nominò a sindaci provvisori il sig. Chiatino Luigi e la ditta corrente in Vercelli Carra Felice e Cavallo Fedele, ed infine convocò i creditori per le ore due pomeridiane del giorno 28 andante mese nel locale del prelodato tribunale avanti il sig. giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi del fallimento.

Vercelli, 7 novembre 1870.

Caron vice-canc.

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 5 novembre 1870.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 24 ottobre al 5 novembre 1870	Firenze	2,325,930	402,010	2,727,940
	Genova	8,289,464	209,370	8,498,834
	Milano	3,268,240	773,040	4,041,280
	Napoli	1,426,591	655,581	2,082,172
	Torino	8,131,174	694,175	8,825,349
	Venezia	653,846	245,390	899,236
	Alessandria	152,509	60,388	212,897
	Ancona	545,641	184,510	730,151
	Ascoli-Piceno	27,975	9,940	37,915
	Avellino	37,111	44,183	81,294
	Bari	571,462	59,578	631,040
	Benevento	35,960	12,835	48,795
	Bergamo	137,865	197,407	335,272
	Bologna	1,370,933	223,876	1,594,809
	Brescia	338,862	263,584	602,446
	Carrara	133,731	8,351	142,082
	Caserta	58,283	37,201	95,484
	Chieti	86,954	20,262	107,216
	Como	219,403	38,993	258,396
	Cremona	105,623	70,241	175,864
	Cuneo	88,758	78,243	167,001
	Ferrara	742,608	32,857	775,465
	Foggia	197,501	34,706	232,207
	Forlì	87,818	24,910	112,728
	Lecce	117,678	63,735	181,413
	Lodi	115,088	25,536	140,624
	Macerata	44,275	3,622	47,897
	Mantova	59,985	72,601	132,586
	Modena	276,719	182,052	458,771
	Novara	154,775	114,844	269,619
	Padova	95,287	266,472	361,759
	Parma	127,163	59,715	186,878
	Pavia	44,272	74,172	118,444
	Perugia	605,511	14,222	619,733
	Pesaro	171,673	22,704	194,377
	Piacenza	159,551	95,427	254,978
	Porto Maurizio	115,097	138,256	253,353
	Ravenna	339,329	20,063	359,392
	Reggio nell'Emilia	118,297	118,353	236,650
	Salerno	302,015	116,804	419,419
	Savona	175,406	3,562	178,968
	Teramo	46,750	32,631	79,381
	Udine	80,961	199,719	280,680
	Vercelli	402,145	145,309	547,454
	Verona	80,468	170,599	251,067
	Vicenza	4,238	157,233	161,471
	Vigevano	162,882	53,396	216,278
	TOTALE L.	27,829,177	6,527,664	34,356,841
QUINDICINA dal 17 al 29 ottobre 1870	Palermo	751,104	161,074	912,178
	Aquila	99,688	101,104	200,792
	Cagliari	256,196	87,878	344,074
	Caltanisetta	129,676	32,801	162,477
	Catania	298,009	29,766	327,775
	Catanzaro	182,463	213,748	396,211
	Cosenza	147,535	93,924	241,459
	Girgenti	278,583	22,767	301,350
	Messina	597,614	28,035	625,649
	Reggio di Calabria	268,505	188,254	456,759
	Sassari	121,720	98,034	219,754
	Siracusa	245,270	26,780	272,050
	Trapani	89,619	54,431	144,050
	Campobasso	23,320	68,677	91,897
	TOTALE GENERALE L.	31,318,479	7,734,837	39,053,316

4447

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Approvata per R. Decreto 7 marzo 1870

con Capitale di **20 MILIONI** di Lire

Sede generale in Firenze

Succursale in Torino, *via Carlo Alberto, N. 24.*

Essa ha dato principio alle sue operazioni di sconto, depositi, anticipazioni e conti correnti, col pagamento dei propri Buoni.

Riceve sottoscrizioni di azioni e fa il servizio dei vaglia su Firenze e sulle altre succursali della Banca.

La Banca riserbandosi di provvedere alle anticipazioni su altre derrate e merci, le fa intanto su depositi di sete greggie:

A termini della legge 21 giugno 1869 la Banca essendo autorizzata ad emettere i buoni Agrari al portatore pagabili a vista, si previene il pubblico che già si trovano in circolazione i Buoni seguenti:

Di lire **20** e di lire **100** in carta rossa
Di lire **40** e di lire **250** in carta verde
Di lire **50** e di lire **500** in carta gialla
e di lire **1000** in carta bianca.

I Buoni sono garantiti dal deposito di rendita già effettuato presso la regia Cassa dei Depositi, dagli averi della Società e dalla riserva in contanti. Essi vengono cambiati a vista in qualunque tempo in denaro contante e contro biglietti a corso forzoso.

La Cassa starà aperta tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane. 4341

VENDITA DI PIANTE
in **Piverone** presso IVREA

Le piante sono divise in **dieci lotti** comprendenti: **86 Quercie — 3 Ciliegi — 2 Olmi** — per il prezzo complessivo di L. 3,031.

Le offerte a partiti privati sulla base di detto prezzo dovranno essere fatte prima del 30 corrente novembre all'Agente **Lorenzo Pavignano,** in Piverone, presso il quale si potrà avere conoscenza delle altre condizioni relative alla vendita.

Piverone, 1° novembre 1870.

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI D'AMERICA

per industrie e famiglie

ELIAS HOWE J. R. — WEELER ET WILSON

ricche di accessorii e di apparecchi

che per la loro superiorità hanno ottenuto i più alti premii alla Esposizione Universale di Parigi, 1867.

Un numero ragguardevole di queste Macchine che funzionano da anni in molti Stabilimenti e famiglie di questa città, possono far fede della loro solidità e perfetto andamento.

Garanzia per CINQUE ANNI.

Macchine da cucire Lincoln a due fili, L. **120, Macchine** ad un sol filo di varii sistemi.

Unico Deposito in Torino da **CARLO MANFREDI,** via Finanze, N. 1. 4274

PELLICCERIE.

La rinomata occasione unica.

Prezzi ribassati e fissi, novità, garanzia della merce che si vende, e grande scelta, sono le particolarità che stabiliscono il 3° anno di vendita.

Specialità di cravatte pelliccia per signora da L. 1 90 a L. 8. — Manichini da L. 2 a L. 40. — Vittorine, Manicotti, Boa di tutti generi, da L. 12 a L. 80, ecc. — **Fratelli DE-CESARIS,** angolo Via Nuova e Finanze, n. 1, Torino. 4329

RIDEAUX-CORTINE
(VERO GUIPURES)

Queste **tende** sono adatte a qualunque FINESTRA o BALCONE. È la più forte ed elegante fra tutte le qualità conosciute, perchè lavorata al **crochet** (uncinetto), perfettamente come a mano. Per una finestra **L. 10 50,** due finestre **L. 19.** Contro vaglia alla ditta **G. Pairolero.** Torino, Portici della Fiera, 22.

Solito sconto di fabbrica ai negozianti. 4330

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie o droghierie del Regno.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.

Anno IV. TORINO Sabato 12 NOVEMBRE 1870. Num. 315.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. — Anno, Sem., Trim.
Francia . . . . 48 — 25 — 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . . 60 — 32 — 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 — 42 — 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(1) Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.

TORINO, 12 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

AGLI ELETTORI

Organamento delle milizie — Debito pubblico.

Mentre gli avvenimenti della guerra tra la Francia e la Prussia, con sì costante fortuna di questa, persuadono gli Stati d'Europa della necessità di riformare profondamente i loro ordinamenti militari, e il nostro Governo se ne mostra pure tanto convinto che pose tale questione fra quelle che intende siano discusse nella prossima sessione legislativa, non ci pare intempestivo il ricordare le opinioni di un uomo che fu già nostro capitale nemico, niente meno che il maresciallo Radetzky, e i cui ammaestramenti ci potrebbero tuttavia giovare assaissimo. In una memoria scritta nel 1823 e pubblicata trent'anni dopo a Stoccarda, egli, quantunque nè ardente democratico, nè rivoluzionario, condannava ricisamente i grossi eserciti stanziali, che per lungo tempo fu andazzo di considerare come la prima salvaguardia degli Stati.

« A contentare i popoli non bastano punto le Costituzioni. Per le vie costituzionali essi vorrebbero pervenire alla diminuzione delle imposte ed alla compiuta estinzione dei debiti contratti in seguito a lunghe e dispendiose guerre. Tale disegno non si colorirà che per mezzo di un'amministrazione esatta e di sagge economie. E la più importante, la più positiva è la riduzione degli eserciti permanenti. Però questa economia solleva una grande quistione, se tale riduzione non ponga in pericolo la sicurezza, l'esistenza medesima dello Stato. Ma non sarebbe possibile ottenere con un altro sistema militare quell'apparente sicurezza che dànno agli Stati gli eserciti stanziali? L'impiego di questi non conviene in certi tempi ed in certe congiunture. E perciò l'Europa si è tanto avvezzata ad essi non tiene la landwehr nel conto cui meriterebbe.

« E tuttavia la forza di un paese è fondata sul buon ordinamento della sua landwehr. Questa istituzione, che è la più naturale, è altresì la migliore, poichè dà allo Stato il maggior numero di uomini in ragione della popolazione, mantiene nel popolo vivo il sentimento della sua forza ed un ardore bellicoso che non degenera, poichè quelli che lo provano non dimenticano mai di essere cittadini. Ed è invincibile un popolo che è animato da quel sentimento, esso non piegherà mai il collo al giogo dello straniero, nè mai si lascierà distruggere. La storia antica ci fornisce le più solenni prove della giustezza di questo ragionamento. Atene, ne' suoi giorni più gloriosi, al tempo di Temistocle e di Pericle, non aveva altro esercito che i suoi cittadini. E i cittadini soldati di Roma conquistarono il mondo e mantennero la dominazione romana sino al giorno in cui la creazione degli eserciti permanenti menò al disfacimento dell'impero. Gli stessi risultamenti nei secoli di mezzo e nei moderni.

« Le landwehr bene comandate hanno sempre vinto gli eserciti stanziali, come prova la storia della Svizzera. Dopo avere lungamente resistito alla cavalleria più poderosa, agli attacchi dei sovrani più forti, gli Svizzeri si segnalarono nelle pianure di Novara, di Marignano e della Bicocca. Nelle guerre della rivoluzione francese e della nazione spagnuola dal 1808 al 1812 troviamo nuove testimonianze di quella verità, e dobbiamo raccogliere accuratamente gli ammaestramenti che ci danno. Se s'immagina una guerra fra soldati cittadini e soldati di un esercito permanente, quelli avranno da prima la peggio, ma finiranno per trionfare grazie alla costanza della della loro resistenza. Combattendo per la sicurezza propria e con ferma volontà di vincere, otterranno la vittoria. La storia c'insegna che mai nazione in armi non fu vinta. »

Il Radetzky scriveva queste cose molto tempo prima della guerra della Prussia coll'Austria e di quella ch'ebbe a fare colla Francia riputata la prima potenza militare del mondo. L'evento provò quanto fosse il suo discernimento, la sua dottrina, la sua conoscenza delle cose del mondo, anzi parve animato da uno spirito profetico quando annunziò che le landwehr finiscono per trionfare degli eserciti stanziali. Ma le abitudini, le tradizioni, lo spirito di corpo, gl'interessi speciali si oppongono sempre alle radicali riforme. Non mancarono gli avvisi alla Francia che tutto quel suo apparato militare aveva della forza più l'apparenza che la sostanza. La corrispondenza testè scoperta alle Tuilerie e pubblicata prova in modo irrefragabile che si vollero far aprire gli occhi al Governo francese e che questo non tenne conto veruno delle osservazioni e le idee del Trochu non ottennero tampoco l'onore di una profonda e spassionata disamina.

La stessa cosa accadde in Italia. Le proposte di riforma, che avrebbero ad un tempo arrecato un alleviamento alle finanze ed aumentata la forza della nazione, ruppero costantemente nello scoglio delle inveterate abitudini e dei pregiudizi militari. Senza mai darsi la pena di confutare seriamente gli argomenti che andavamo adducendo per dimostrare che da noi si spendeva molto e, venendo il caso, si chiariva scarso il risultamento, si contentavano di dirci che noi volevamo il disfacimento dell'esercito, la prima condizione della nostra esistenza, che predicando le economie avevamo la vista più corta d'una spanna e in ciò andavano mirabilmente d'accordo destra e sinistra. Voglia Iddio che a noi non accada ciò che è succeduto in Francia, servilmente copiata da noi.

Che la bontà di un esercito dipenda anzitutto dal suo ordinamento e non sia punto in ragione dei milioni che costa annualmente ne abbiamo una prova solenne nella guerra presente. Pei dicasteri della guerra e della marineria la Francia stanziò nei bilanci di quest'anno niente meno che la somma di 548 milioni. La Confederazione dell'Alemagna settentrionale, co'suoi alleati, la Baviera, il Wurtemberg, i granducati di Baden e di Assia non istanziarono complessivamente per quei bilanci che 280 milioni. E la Francia, il valore de'cui soldati è proverbiale, non riuscì in tutto il corso della guerra a prendere un solo cannone al nemico, e non pare che possa conservare una sola delle fortezze assediate.

E verrà anche in taglio il rammentare a questo proposito il dotto lavoro letto dal sig. Dudley Baxter all'Associazione britannica sul debito pubblico dei diversi Stati. Si dimostra in esso che gli Stati favorevoli agli eserciti stanziali aggravarono costantemente in questo secolo il loro debito pubblico, il quale impose la necessità di enormi balzelli, mentre si migliorò la condizione economica e finanziaria degli altri. Dal 1815 al 1870 la Francia lo portò da 90 milioni a 518, l'Austria da 90 a 300, la Russia da 80 a 300, la Spagna da 100 a 225 e noi abbiamo visto aggravarsi ogni anno il nostro, grazie specialmente alle ingenti spese militari e marineresche, che pure non ci posero in grado di lottare vantaggiosamente con chi spendeva meno. Con questi Stati contrasta il Regno Unito che da 861 milioni lo ridusse a 749, l'Olanda e il Belgio che lo ridussero da 110 a 107, e la Confederazione americana che nei 5 anni che seguirono l'ultima guerra è già riuscita a scemare gl'interessi del suo debito pubblico di 75 milioni.

Bussoleno, 10. — Verso il giorno 20 del corrente mese, verrà aperta la galleria di Meana, unica che restasse a forarsi sul tratto di strada ferrata compreso fra Bussoleno e Bardonnèche, d'accesso al traforo delle Alpi.

La lunghezza di questa galleria non arriva ai 1100 metri. Dessa sarà completamente ultimata nel mese di aprile, epoca in cui tutto il tronco predetto sarà pronto a ricevere l'armamento.

Saravvi forse un'eccezione da fare per i ponti da coprirsi con travate in ferro, e precipuamente per lo imponente burrone detto *Combascura* presso Exilles, di metri 56 di luce.

Le due spalle in muratura sono già ultimate; medesimamente il ponte di servizio in legno: ma manca la travata in ferro che, quantunque già fatta, non si sa quando potrà giungere a causa della interruzione del servizio sulle linee francesi in dipendenza della guerra. Pare che la Direzione tecnica stia tentando ogni sforzo per alleviare, se non far scomparire, il grave inconveniente che nascerebbe da un troppo inoltrato ritardo nel ricevimento di tutto il materiale utile a completare quell'opera colossale.

Colui che percorre questo tratto di strada ferrata da Bussoleno a Bardonnèche, ha campo a saziare lo sguardo in svariate vedute d'opere d'arte, alcune delle quali, principalmente sulla sezione Bussoleno-Serre-la-Voûte, sono veramente stupende.

Oltre ai viadotti, sono molto belle alcune teste di galleria e le due stazioni di Chiomonte e di Meana, entrambe finite.

Genova, 10. — I lavori della galleria della nostra città dalla stazione Principe a quella delle Brignole, procedono attivamente. Al 1° novembre il totale scavato era di metri 1522,59, per cui la lunghezza totale essendo di metri 2277,47, non erano da perforarsi che metri 754,88.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre reca:

1. **Un regio decreto** del 25 settembre, che approva una tabella di modificazioni ed aggiunte fatte alla pianta numerica provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa.

2. **Un regio decreto** (n. 5768) del 13 ottobre, che approva la nuova classificazione delle strade provinciali di Caltanissetta.

3. **Un elenco** di cittadini fregiati della medaglia in argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

4. **Un elenco** di persone fregiate della menzione onorevole per altre generose azioni da esso compiute.

5. **La nomina** del comm. Giuseppe De Luca ad ispettore delle costruzioni navali.

6. **Nomine** e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

7. **Un regio decreto** (n. 5985) del 6 novembre, che modifica il R. decreto 15 ottobre 1870, n. 5939, col quale fu pubblicata nella provincia di Roma la legge elettorale politica del Regno del 17 dicembre 1860; porta a 15 il numero dei deputati della provincia di Roma, ed a 5 quelli della città di Roma; ed aggrega gli elettori del comune di Castel Sant'Elia a quelli della sezione di Sutri, che fa parte del collegio elettorale di Civitavecchia.

Cronaca Cittadina

Università degli studi di Torino. — Nel giorno di martedì, 15 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo, nella grand'aula di questa R. Università, la solenne inaugurazione del busto dell'insigne matematico ed astronomo barone Giovanni Plana, già professore di calcolo differenziale ed integrale di questa stessa Università.

Torino, 11 novembre 1870.

Circolo filologico. — Col giorno 14 corr. si darà principio al corso di lingua portoghese dettato dal sig. Giacomo Richeri. Le lezioni avranno luogo al lunedì e giovedì d'ogni settimana alle ore 7 1/2 di sera.

Aritmetica commerciale. — Richiamiamo l'attenzione di quanti s'occupano di commercio, e che ne vogliono intraprendere la carriera, sulle lezioni gratuite che dà due volte la settimana l'egregio profess. Pira Domenico nel locale delle scuole della Cittadella, via Bertola.

La prima lezione, che a cagione di un malinteso non potè aver luogo domenica scorsa, avrà luogo domani, domenica, alle due pomerid.; la seconda lezione avrà luogo il giovedì successivo, alle 8 di sera.

Giuoco del Pallone. — Domani all'una e mezzo pom. avrà luogo una gran sfida al pallone piccolo, con il Bessotti e tre dilettanti, contro 4 dei migliori dilettanti di Torino.

Tassa sulle carni. — Il prezzo della carne di vitello è stato portato a L. 1 21 il chilo.

Teatri. — Ieri sera Salvini nell'*Arduino d'Ivrea* è stato più grande di quel che si possa ideare. L'elmo e la corona del primo re d'Italia accrescevano al suo marziale aspetto i pregi e la maestà di quel regale personaggio, che raccolse le sventure e le speranze di Berengario e di Crescenzio.

Suo figlio *Ottone*, la sventurata *Rina* e tutta l'accolta di duci antichi, di monaci secolari, di vescovi belligeri e di buffoni di Corte, si mostrarono più o meno sensibili alle sciagure del prode guerriero italiano. Il solo *Tadine* non volle assolutamente saperne, ma la mano vindice di *Ottone* gli assestò un discreto colpo di spada che lo stese *esanime* al suolo, cioè: *dans les coulisses.*

Oramai gli artisti sono abituati a questa specie di morte che, in confidenza, preferiscono alla naturale. Su questo punto andiamo pienamente d'accordo.

Al solito, pubblico numerosissimo, applausi a bizzeffe, dei quali ebbe anche la sua parte l'ottavino..... Signori, l'ottavino, i suoi trilli dell'*usignuolo* toccarono il cuore degli astanti che, dopo un buggerìo del diavolo, chiesero la replica del ballabile e l'ottennero. Bene, signor Deleide.

L'opera del giovane maestro Rizzo, che era fissata al Vittorio per stassera, è differita a lunedì 14. L'intelligente pubblico è chiamato dunque in tal giorno a giudicare il lavoro del compositore napolitano.

Stassera avremo campo di ammirare al Carignano nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa la valente signora Paruini, in unione della signora Pala Graziosi. Una coppia veramente degna.

Il Toselli ci dà stassera una nuova produzione del Zoppis intitolata: '*L dnè dl'usura*. Buona fortuna all'autore ed agli attori!

Ieri sera ebbe lietissimo successo al Rossini la commedia del Bersezio: *Le prosperità d'monsù Travet.* L'amicizia che abbiamo coll'autore non ci permette di dir altro, ma ci permette bensì anzi ci impone di fare i nostri complimenti alla brava compagnia Milone che recitò con zelo ed intelligenza insuperabili.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 11 novembre 1870

Girardi Pietro, d'anni 25, di Caselle, carradore — Genia Luigia nata Salmon, id. 48, di Parigi, sarta — Pavialo Marianna, id. 16, di Torino — Zorgnotti Cecilia nata Zorgnotti, id. 51, di Torino, vermicellaia — Struria Gregorio, id. 26, di Sommariva Bosco, giardiniere — Barutti comm. Secondo, id. 74, di Asti, prof. di medicina in ritiro — Vanni Pietro, id. 42, di Poveragno — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 11 novembre 1870

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
8 a.	721 2	+ 6,5	6,8	95	S debole	pioggia
9 a.	720 9	+ 5,9	6,4	92	SO debole	coperto
12	719 8	+ 7,5	6,4	83	SO debole	n. p. s.
3 p.	718 9	+ 8,9	5,9	69	S debole	sereno
6 p.	719 9	+ 7,3	2,3	31	O forte	sereno
9 p.	721 3	+ 7,3	1,9	26	O forte	ser. nuv.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 4,7 / massima + 9,2

Acqua caduta millimetri 1,7

Minima della notte dal 12 + 1,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

13 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 15 — Passaggio al meridiano, ore 12 3 — Tramonto, ore 4 51.

Nascere della **Luna**, 8 46 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 43 mattina.

Tramonto, ore 11 41 mattino.

Giorno della Luna 20°.

NECROLOGIA.

L'inesorabile falce della morte mieteva, ieri l'altro, nel suo fiore, una preziosa esistenza, quella di **Carbone Eligio**, che di poco aveva varcato il quarto lustro della sua vita.

Vittima di breve, violenta e penosa malattia, seppe sopportarla con rassegnazione, anche quando già vedeva l'astro della vita eclissarsi e svanire.

Era amabile, cordiale, sincero ed onesto: possedeva il segreto di farsi voler bene da tutti quelli che lo conoscevano: formava l'ammirazione di quanti lo avvicinavano: annoverò molti amici: ne era il gioiello, il tesoro.

La perdita di un tanto amico fu per loro un colpo fatale. Gli vollero rendere un solenne tributo di estremo affetto, accompagnandone in gran numero ed in preda al più veemente cordoglio, le mortali spoglie all'eterna dimora, ove deposero una corona di fiori, cosparsa di lagrime, sulla sua tomba.

Felice te, o Eligio, che sapesti lasciare tanta eredità di affetto in sì breve corso di vita! Riposa in pace, ed ascolta: non sei morto del tutto: la tua virtù ed il tuo bel cuore hanno scritto a caratteri indelebili il tuo nome nell'animo degli amici; tu vivrai eternamente nella loro memoria.

Un amico.

Ci scrivono:

Firenze, 10 novembre (sera).

Non vi parlerei del movimento elettorale in genere per quanto esso sia in questi giorni l'argomento precipuo delle preoccupazioni universali, se non offrisse a questo riguardo un interesse affatto speciale la situazione di Firenze. La riluttanza del Peruzzi ad accettare la rielezione del collegio di S. Croce non è un sintomo isolato. I candidati appartenenti al partito liberale moderato, qualunque ne sia la gradazione, corrono questa volta gravissimo pericolo. Le opposizioni estreme di ogni fatta, clericali e rossi, trovano facile il terreno a cagione della apatia provocata dalla innegabile perturbazione degl'interessi materiali, e sanno approfittare con arte meravigliosa del vantaggio che loro si offre nella presente congiuntura.

I partigiani della caduta dinastia, i quali da gran tempo tenevansi in disparte, si sono fatto animo e tengono riunioni nelle quali si è dibattuto ed accettato il piano della opposizione ad ogni costo. Le influenze pretesche giovano singolarmente ad accrescere la probabilità di una riuscita, ritraendosi non lieve profitto dalle più strane insinuazioni intorno alle cose di Roma. Sarebbe prepararsi ad un amaro disinganno, se la pubblica opinione non prevedesse fin da ora quel movimento e non cercasse di paralizzarlo mediante un'azione vigorosa in tutti quegli altri collegi dove la lotta è possibile, e tentando anche qui a Firenze, quantunque con poca probabilità di successo, di far contrasto alla immediata riuscita degli avversarii i quali, essendo una coalizione, potrebbero dis-

solversi nei ballottaggi. Debbo aggiungere però per l'esattezza della cosa che, per quanto mi consta, la situazione della rimanente Toscana è migliore assai di quella di Firenze.

La diplomazia estera si è commossa per l'occupazione del Quirinale e si stanno preparando alcune proteste al riguardo.

—

Il generale Cadorna ha pubblicata la sua relazione sull'ultima campagna romana e l'acquisto della capitale definitiva, che il Ministero non mancò di premiare con un gran cordone dell'Ordine militare di Savoia.

—

Il *Circolo Legale romano* ha fatto tenere al Re in Firenze un caldo indirizzo di ringraziamento pel coraggio e la costanza con cui si è adoperato alla redenzione e liberazione d'Italia.

—

Scrivono da Genova, che il prefetto Mayer di quella città avrebbe fatto arrestare il capitano marittimo *Ranieri Buon*, per avere introdotto di contrabando 10,000 fucili in Francia.

—

Madrid. — (Nostra corrispondenza).

7 novembre.

L'opinione generale oggi è che la candidatura Aosta è cosa finita, avendo il Governo ricevuto (così si dice) un telegramma dal Duca d'Aosta nel quale partecipa che rinunzia all'onore di essere Re di Spagna, a causa dell'opposizione universale che incontra la sua candidatura.

Si dice pure che esistano dissensi tra il Prim ed il reggente Serrano; quest'ultima notizia mi sembra però poco probabile poichè nei circoli bene informati essa venne smentita. In quanto alla prima mi pare per lo meno prematura.

I nostri rappresentanti all'estero hanno ricevuto l'ordine d'informare le Corti, presso cui sono accreditati, che il 1[illegible] corrente è il giorno fissato dal Governo per l'elezione d'un monarca.

Mi venne assicurato che il Prim, il cui Dio (secondo il Castelar) è *il caso*, è deciso di andare avanti ad ogni costo, comprendendo bene che se fallisce anche questa candidatura, sarà obbligato di scegliere tra un Re spagnuolo e la Repubblica. In ogni modo sarebbe la fine della sua supremazia.

Si fa correre la voce che il Duca di Montpensier abbia ritirata la sua candidatura; questa risoluzione non mi pare basata che sulla seguente lettera da lui scritta al generale *Contreras*, che parlò sì schiettamente alle Cortes e nella riunione monarchica al Senato, dicendo che non metterebbe nè la spada, nè la sua persona al servizio del Duca d'Aosta, o di qualunque altro principe straniero.

Ecco la lettera: « Generale, La felicito pel suo patriottico discorso: se avessi avuto l'onore d'essere stato al suo lato nelle *Cortes costituentes*, sarei stato il primo a dare il mio voto all'illustre duca della Vittoria (Espartero).

« *Antonio D'Orleans.* »

Oltre al generale Contreras, vi sono molti altri capi dell'esercito, come il deputato generale Quesada, che si oppongono alla candidatura Aosta; quasi tutti sono favorevoli al generale Espartero (*esprit de corps, voilà tout*), e questo dà a pensare al generale Prim, che teme di vedere un giorno le redini dell'esercito passare dalle mani sue a quelle di qualche altro generale. Il Duca d'Aosta non dovrà contare sull'esercito — voglio dire sui suoi capi.

La stampa in generale lamenta che il Governo non abbia permesso che si prendano copie del protocollo delle negoziazioni sulla candidatura; il *Tiempo* parla d'un gran disaccordo tra i ministri, e la *Paz* crede che, a causa dell'opposizione di molti uomini eminentemente conservatori, il re Vittorio ritirerà la candidatura di suo figlio. Il *Pais* dice: « Solo una Monarchia *nazionale* identificata col carattere e colle necessità ed aspirazioni del paese, è l'unica che possa ottenere l'appoggio di tutti gli elementi monarchici e di tutte le classi sociali. »

Gli amici dell'Espartero riprendono coraggio; i 38 deputati *esparteristi* hanno *giurato* di rimaner fedeli al loro candidato, ed il Baldomero Espartero ha manifestato che accetterebbe la Corona alla condizione che gli venga offerta dalle Cortes; — se non fosse pel Prim la soluzione monarchica sarebbe trovata; i repubblicani sarebbero disposti ad appoggiare questa candidatura più che qualunque altra, e ciò perchè l'Espartero è vecchio, e non tenendo figli, la quistione d'un re o di una repubblica sarebbe di nuovo aperta dopo la sua morte, ed avrebbero durante la sua vita il tempo d'organizzarsi e d'estendere le loro opinioni; avrebbero in quel caso ben migliore occasione che ora, per far trionfare la loro causa, sopratutto se continua la repubblica in Francia.

Continuano i processi contro i Carlisti; uno è stato condannato a 20 anni di carcere, altri a sei, e due (a Bilbao) a morte.

Uno sciopero assai grave è scoppiato a Malaga; in quanto alla febbre gialla comincia a diminuire a causa del cambiamento della temperatura che ora è assai fresca, sopratutto la notte; il celebre astronomo sig. Castillo ci promette quest'anno un inverno tanto freddo quanto quello del 1829, e che il barometro scenderà a dieci gradi *sotto zero* per alcuni giorni consecutivi; avremo dunque forse l'onore di ricevere ancora alcune visite dall'aurora boreale!

È giunta qui la madre del generale Bourbaki.

Avant'ieri, sabato, si scoprì il monumento dedicato al duca di Tetuan, al vincitore dell'Africa, D. Leopoldo O'Donnell, alla presenza dei ministri e di molti notevoli delle Cortes; oggi solenni onori funebri al Riego, all'autore della marsigliese spagnuola, *L'inno di Riego*.

Dopo alcuni esperimenti, « i cui risultati furono eccellenti, » il Ministero della guerra ha ordinato 40 mitragliatrici d'un nuovo modello; purchè i loro « risultati soddisfacenti » non siano provati contro di noi!

La *Junta superior de asociacion de catolicos en España* ha fatto un appello a tutte le associazioni cattoliche dell'Europa e dell'America, invitandole ad organizzare una manifestazione collettiva di dolore, e domandando la rivendicazione di *tutti* i beni e diritti dei quali sono stati così ingiustamente spogliati la Chiesa ed il Vicario di Gesù Cristo.

I giornali clericali annunziano che i deputati tradizionalisti presenteranno alle Cortes una proposizione a proposito dell'occupazione di Roma dalle truppe italiane; si affretti dunque il ministro Lanza.

Altra proposizione di legge, più in armonia colle idee di progresso di questo secolo, è quella che chiede l'insegnamento obbligatorio per tutti due i sessi.

In Portogallo il Ministero ha annunziato alle Cortes che sarebbero prorogate di nuovo, e si lesse il decreto prorogando le sedute fino al 30 corr. mese.

A. K.

—

Le signore di Ciamberì hanno mandato magnifiche bandiere a Garibaldi con soprascritte in oro le seguenti parole:

Les dames de Chambéry à G. Garibaldi.

Esse furono distribuite con grande pompa ai varii battaglioni garibaldini.

Dole, 6 novembre (ore 6 ant.).

Ieri una colonna prussiana, forte di [illegible] uomini, con ulani, artiglieria e mitragliatrici, tentò un colpo di mano su Saint-Jean de Losne, coll'intendimento d'impadronirsi di quel ponte sulla Saône. Ma incontrati dai nostri avamposti a Beire, dopo una scaramuccia di un paio d'ore, dovettero sostare e ripiegarsi.

Se i nostri *francs-tireurs* avessero eseguiti gli ordini del generale, circa l'imboscamento, i prussiani non avrebbero potuto ritirarsi, senza subire gravissime perdite.

I nostri mantengono le posizioni di St-Jean. Il ponte è fortemente asserragliato.

Dei nostri, sette feriti e due morti. Presero parte al combattimento i *francs-tireurs* di Oran, quei di Colmar e qualche *mobile*.

I Prussiani si sono ritirati su Digione. Ma quelli di Gray marciano nuovamente su Pesme. La notizia è giunta or ora, e il generale col colonnello Canzio partono immediatamente per andare a riconoscere le loro forze.

Dole, 6 novembre (sera).

Stamane quei della nostra sinistra erano in ritirata da Beire su Digione, essendo rimasti frustrati i loro sforzi sopra Saint-Jean de Losne. Ora poi giunge notizia che 3000 di loro giunsero a Thorey, con obbiettivo Saint-Jean de Losne. Un'altra colonna di ugual forza marcia da Digione su Genlis, in direzione di Auxonne. Un'altra pure di 3000, con cannoni *et tout le tremblement* marcia su Noiron-les-châteaux.

Dal quartiere generale del principe Federico Carlo, si sa che presto egli muoverà su Lione, forte di 200 mila uomini. La notizia è sicura.

Dole, 7 novembre (ore 5 antim.).

. . . .

Le promesse artiglierie non giunsero ancora.

Oggi notizie incerte dei movimenti prussiani. Però le loro scorrerie s'incontrano su tutti i nostri avamposti di fronte e di sinistra.

La Francia del 93 si sveglia. Ieri giunsero qui, per essere consegnati ai nostri italiani, fucili a pietra focaia in buon dato. Incredibile, ma vero! Argomentate voi le risate che si fecero. Che fortuna combattere la seconda invasione colle stese armi con cui si è combattuta la prima! Ieri sera però giunsero mille carabine Spencer, colle quali furono armati primi i cento carabinieri genovesi; il resto ai due battaglioni del colonnello Tanara.

È positivo che fra Gray e Vesoul si concentrano masse imponenti di Prussiani.

Besançon è guernita per la difesa. Auxonne del pari.

Castellazzo va a Lione incaricato di organizzarvi un battaglione. Pais, con eguale mandato, a Chambéry.

Nient'altro di nuovo. Il tempo è al solito nuvoloso, piovigginoso e freddo. (*Movimento*).

—

Durante le trattative d'armistizio qualche numero dei giornali parigini è riescito a scivolare attraverso le linee prussiane. Si riveggono con molto piacere ai piedi dei loro articoli i simpatici nomi di uomini generosi: di Louis Jourdan, Taxile, Delord, ecc. Quest'ultimo parlando dei recenti avvenimenti di Parigi scrive:

« La guardia nazionale di Parigi, *o dirò meglio Parigi armata*, non si mostra punto avara di zelo e devozione verso la patria. Nella dolorosa giornata del 31 ottobre, per esempio, 25 mila uomini di essa facevano appena ritorno da una lunga e faticosa passeggiata militare fuori le mura, quando rientrando dopo otto ore di marcia, si seppe degli avvenimenti dell'*Hotel-de-Ville*. Alla prima chiamata del tamburo essa accorse per liberarlo dall'armata berdaglia guidata dai comunisti, comprendendo subito che un Governo può permettere che lo si discuta, ma non mai che lo si attacchi a mano armata. »

—

San Pietroburgo. — (Nostra corrispondenza).

4 novembre.

È deplorabile che gli sforzi della Russia allo scopo di por termine alla tristissima guerra che affligge il centro d'Europa, non abbiano avuto successo; poichè il sig. Favre credette bene di non accettare le condizioni che la Russia e le altre potenze neutre avevano trovato convenienti.

Oggi è a Versailles il sig. Thiers che conosce benissimo le vedute del nostro Gabinetto, che sa che la Francia non ha nulla a sperare dai neutri nella guerra da lei stessa provocata. Dopo la caduta di Metz essa non ha più un'armata regolare da opporre alle truppe tedesche, ed il Governo della difesa è sperabile accetterà senza più oltre esitare le condizioni proposte dal vincitore. Parigi sarà per tal modo salva dalla distruzione e dalla rovina che la minacciano; ma i Parigini d'altra parte devono comprendere che la prima condizione dell'armistizio è l'occupazione del monte Valeriano e d'altri forti per parte dei Tedeschi.

La Russia non vuole l'indebolimento della Francia, ma essa non impedirà mai che la Germania ottenga il giusto compenso dei suoi sacrifizi, vale a dire le provincie tedesche toltele ai tempi di Enrico II e di Luigi XIV.

Un'altra questione è quella della rettificazione delle frontiere francesi a favore del Belgio, dell'Italia e della Svizzera; alla quale ultima alcuni dei più importanti giornali tedeschi vorrebbero veder ceduta l'intera Savoia; sta anzi ancora a decidere, tra parentesi, se a questa, nel caso ch'ella venisse tolta alla Francia, non avrebbe più diritto di tutti il paese che può chiamarla la culla de' suoi re.

Ma per la Russia l'intera questione non offre che un interesse secondario. Ciò ch'ella però sa si è che la Francia le si è sempre mostrata ostile, e di più che, al primo successo delle armi francesi, doveva mettersi in iscena un sollevamento polacco preparato da Melliscowsky e da altri cosidetti generali inviati appositamente a Cracovia.....

Mentre ora si spera di vedere bentosto finita la tremenda lotta che d'orrore e di commiserazione empie l'umanità, non è fuor di luogo di rammentare gli sforzi fatti dal principe Gortschakow per impedire ch'ella divenisse europea. Il cancelliere ha fatto di tutto il suo possibile per ritenere le altre potenze dal prender la parte dell'uno o dell'altro dei due belligeranti, ed all'opera sua segnatamente le si deve se l'Austria è rimasta neutrale.

Il partito della Corte di quest'ultima, gli ultramontani e gli slavi s'agitavano a tutta possa al principio della guerra per cogliere l'occasione di prendere la rivincita della disfatta di Sadowa e di Königgratz. Di faccia alle miserie, conseguenza necessaria di questa guerra, dalle quali la Francia probabilmente non potrà rilevarsi che dopo un mezzo secolo, i neutri ben possono saper grado al principe Gortschakow della sua giusta e savia politica.

Il linguaggio dei nostri fogli anti-germanici (*Golos, Gazzetta della Borsa, Wadomosty di Mosca*, ecc.), si è fatto alquanto più temperato in seguito agli avvertimenti che la direzione superiore nella stampa si è veduta costretta di loro compartire; ciò non di meno essi non cessano mai nemmeno d'imitare i loro degni modelli di Parigi, nel riportare le notizie del teatro della guerra nel modo più avvantaggioso che possibile per la Germania.

L'odio di questa stampa e con essa della parte meno istrutta del nostro pubblico contro la nazione tedesca, è conseguenza dell'avversione non certo più giustificabile ch'essi nutrono verso i Tedeschi delle provincie baltiche, sebbene questi siano ottimi sudditi russi, e sovente di rara capacità, occupino diversi alti posti nella nostra amministrazione civile e militare. Che l'odio di cui sopra non è diviso nè dalle nostre classi più colte, nè dalla popolazione in generale, nè dagli organi della nostra stampa rispettabile, come il *Wadomosty* di S. Pietroburgo, la *Gazzetta di Pietroburgo*, ecc., è cosa di cui non occorrerà neppure fare parola.

Gli allievi delle nostre scuole militari e di marineria hanno ricevuto dalle rispettive autorità il divieto di recarsi a certi teatri (dei sigg. Berg e Decher-Schenk), ove artisti francesi di merito assai inferiore danno le loro rappresentazioni, e dove si danno il convegno le donne, pur troppo numerose fra di noi, del *demi-monde* francese. Il nostro pubblico si domanda con ragione come sia solamente possibile di lasciar sussistere palchi simili, e sarebbe gratissimo al capo della polizia, generale Trepphof, s'egli volesse seguir l'esempio del magistrato di Londra, che ha preso misure energiche ed efficaci contro l'importazione della francese corruzione ed immoralità.

—

Bruxelles, 8. — Assicurasi che, riuscite vane le trattative per l'armistizio, la Russia, l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra presenteranno ai belligeranti una nota collettiva, nella quale rinnoverebbero i loro uffici per la pronta conclusione della pace.

La nota lascierebbe intravvedere che nel caso venissero respinte queste ultime loro offerte di mediazione, esse saprebbero imporsi contro ogni ulteriore spargimento di sangue.

Berlino, 8. — Un dispaccio del *Borsen-Courrier* di Versailles annuncia: Si è rinunciato all'idea ultimamente discussa di convocare la Dieta tedesca a Versailles; invece è probabile che la si convochi a Strasburgo e che Bismark assista alla sua apertura. (Questa notizia pare inverosimile quanto la prima; ma cosa varrebbe per lo meno a germanizzare la conquistata città sollecitandone la vanità e contribuendo a ristorarla della patita sciagura).

CORRIERE DEL MATTINO

Comitato Elettorale.

Il Comitato elettorale si è accinto al gravissimo compito con quella operosità che sola può vincere la strettezza del tempo. La parte più importante del suo lavoro, esso deve ripeterlo, è diretta a studiare la questione elettorale nei singoli collegi, interrogando le persone più influenti della parte liberale, ed eccitando la pubblica opinione a pronunciare il suo giudicio sopra gli uomini che aspirano all'ufficio della nazionale rappresentanza. Non è che quando sarà compiuto questo lavoro, lavoro che richiede necessariamente un largo e continuo scambio di rapporti e corrispondenze, che il Comitato potrà formolare le sue proposte, aiutando con quei mezzi più efficaci di azione e di propaganda dei quali potrà disporre, l'elezione dei candidati.

Il Comitato riconosce perciò nelle discussioni e nelle proposte del giornalismo, un mezzo utilissimo ed un appoggio autorevole al compimento delle indagini e del lavoro al quale sta attendendo; ma, deve poi dichiarare, che dovendo procedere colla maggior libertà ed indipendenza di apprezzamenti, esso non può considerarsi vincolato da autorità di nomi, e di proposte, per quanto e gli uni e le altre possano raccogliere vive simpatie e numerose adesioni.

Torino, 11 novembre 1870.

Il Comitato esecutivo.

—

CRONACA ELETTORALE.

Cediamo per prima cosa il diritto di parola.... cioè di stampa ad un elettore.

Le cose ch'egli dice sono tanto assennate, benchè forse spinga alquanto all'esagerazione le conseguenze dei principii esposti; in questi principii noi conveniamo così pienamente che stimiamo pubblicare senz'altro la lettera inviataci:

« Fra le qualità che, a mio avviso, deve avere un deputato, la principalissima (massime in questi tempi), si è quella di essere saggio amministratore. Ora sarà buon amministratore dell'altrui chi fu od è scialacquatore del proprio? In nessun collegio quindi si accetti a candidato Tizio, p. es., Caio, Sempronio, che hanno in dissesto le proprie finanze. — Saggio amministratore e non buon parlatore (se però si potessero avere le due cose assieme tanto meglio). L'Italia abbisogna qua e là di grandi ed anche radicali riforme; e queste riforme debbono essere pronte, non rimandate da una sessione all'altra e persino dall'una all'altra legislazione; voglionsi pertanto eleggere a deputati uomini di fatti e non di parole.

« Il deputato dev'essere saggio amministratore, perchè la nazione ha bisogno urgente di grosse economie dappertutto; pochissimi avvocati quindi, i quali il più che facciano si è parlare e parlare, poi andare a spese dello Stato da questa a quella città per disputar cause, difendere inquisiti. I generali, i colonnelli e simili si lascino colle loro brigate, reggimenti, battaglioni, ad esercitarsi nelle finte battaglie per imparare a vincere le vere, e non mandarli alla Camera a sostenere i grandi comandi, ad approvare qualunque spesa per l'esercito, anche di solo lusso, o pel capriccio del ministro.

« Non si mandino al Parlamento professori, nè impiegati governativi o municipali, perchè non potrebbero trovarsi nello stesso tempo al loro posto nella Camera e alla cattedra, all'uffizio; neppure si mandi al Parlamento chi ha dato qualche motivo od occasione a sospettare della sua onestà; nemmeno chi con sistematica testardaggine sostiene o combatte quanto viene dal Ministero; nemmeno chi si fa conoscere deputato soltanto dai pranzi che mangiò con alcuni suoi elettori, o dai discorsi che tenne in certe clamorose popolari radunanze; nemmeno chi non ha altro merito che quello di promesse fatte in programmi, dimenticati il domani della nomina.

« Costui d'ordinario cerca la deputazione per avere una strada che lo conduca a qualche impiego retribuito con pingue stipendio..... Ma allora, dirà taluno, chi fare deputato? Chi fare? Forse che siamo ridotti a tanta miseria di uomini da non averne cinquecento veramente amanti dell'onor nazionale, del credito italiano, del pubblico bene, e intanto pronti a impiegare e l'ingegno e l'esperienza e quanto sanno e possono perchè nell'Italia risorta e unita regni imparziale la giustizia, si goda vera la libertà, i pesi siano equamente ripartiti, i tributi pagati dappertutto e da tutti, i denari dei contribuenti spesi con parsimonia, tutti compiano i propri doveri, a tutti siano rispettati ed appagati i diritti? Gli uomini non mancano, si eleggano e le sorti della patria volgeranno immancabilmente in meglio. »

Un altro manifesto stampato, informato precisamente a queste idee, riceviamo per la posta: e in esso si protesta che non si vuol dare il voto ai faccendieri, agli avvocati, agl'impiegati, agli ambiziosi che cercano solamente il proprio vantaggio, ai costruttori di teorie astratte che non sanno nulla degli affari pratici, ai rompicolli, nè agli eccessivi conservatori; e si consiglia agli elettori di riunirsi per intendersi insieme e cercare de' candidati che non siano tutto questo.

Cercarli, va bene: ma trovarli? Ci vorrebbe la lanterna di Diogene.

—

E continua la litania degli onorevoli che rinunciano alla candidatura per le nuove elezioni.

Dal Napolitano ci giungono le dichiarazioni dell'on. Barone deputato di Acerra e del Muti rappresentante di Casoria, tutti due, crediamo, di sinistra. Quest'ultimo in una lettera che aveva già scritta prima dello scioglimento della Camera al presidente di questa, per annunziare che rassegnava l'ufficio, si mostra compiutamente sfiduciato delle condizioni finanziarie del nostro paese, e non vedendo probabilità di miglior avvenire pensa ritirarsi dall'aver parte alla pubblica cosa. Non è il mezzo migliore per farla volgere in meglio.

Nelle nostre provincie non è il Bertini di Barge uomo indipendente quant'altri mai; il Marchetti di Vercelli cui la grave età, dic'egli, impedisce di riaccettare il mandato; il Como di Alba che dopo breve carriera politica se ne dichiara stanco e vuole ritirarsi nella sua pace domestica. Assai ci rincresce di tutti tre. La elezione del Coppino è ora sicura al collegio d'Alba: e di certo l'averlo di nuovo fra i suoi componenti — questo eloquente e dotto quanto modesto oratore — sarà per la Camera un guadagno.

Anche l'Alfieri pare voler rinunciare alla candidatura di Porto Maurizio e si dice in sua vece probabile l'elezione dell'avv. Emanuele Celesia.

In Asti ci si afferma sarà riconfermato il Baino. A Tortona invece il Leardi sarà facilmente scartato: e sorgono candidati il cav. Groppello, il generale Ferrari, il comm. Mongini (già deputato di Borgomanero), l'avv. Pagano e l'ingegnere Leale. Eh quanti! E poi si venga a dire che mancano gli uomini.

Ad Albenga, secondo il *Movimento*, si contrappongono al D'Aste il Moneta, direttore del giornale di Milano il *Secolo*.

A Verrès sono di fronte l'avv. Fresset e il comm. Garutti. È troppo poco tempo che abbiamo manifestate le nostre simpatie pel primo di questi candidati, perchè le dobbiamo ripetere.

L'ingegnere Grattoni è combattuto a Voghera; ma speriamo che trionferà. Così il Marazio a Santhià, del quale il *Vessillo Vercellese* afferma più che probabile il successo. Gli si contrappone l'egregio prof. Allievo, ma per amore di verità devesi notare che, secondo la legge elettorale, egli è ineleggibile. Non possono essere eletti che i professori effettivi delle Università e degli Istituti equiparati alle Università e l'Allievo è professore di Liceo.

Con sua lettera da Roma al Sindaco di Biella, il generale La Marmora dichiara non essere esatta la voce messa in giro ch'egli sia, per essere eletto deputato da un collegio di Roma: che però in ogni caso, eletto dal suo antico collegio di Biella, egli opterebbe sempre per

esso. La sua nomina in questo collegio non presenta il menomo dubbio.

A Valenza il De Cardenas non è sicuro. Stando ai giornali vi sarebbero contro di lui tre candidati: l'avvocato Cantoni, il generale Franzini ed il conte Pirla.

Che il manifesto del Comitato Elettorale torinese abbia prodotto un considerevole effetto in tutta Italia e presso tutti i partiti ne abbiamo ogni dì prova maggiore. I giornali più importanti di diverso colore lo commentano con ispeciale interesse e lo approvano in massima parte; ci basti citare l'*Italia Nuova*, il *Corriere di Milano* e la *Riforma*. Tutti i candidati che hanno creduto dover manifestare le loro idee agli elettori, o poco o assai hanno informato le loro parole ai principii in quel manifesto esposti.

Si può dire con esattezza che quello sarà il programma della nuova legislatura.

Dobbiamo due parole di risposta alla *Gazzetta di Torino* che, fattasi inopinatamente difenditrice del militarismo, ripete le accuse già fatteci da altri di essere nemici dell'esercito e di voler la sua disorganizzazione.

L'occasione di questa polemica è la candidatura del generale Robilant, contro la quale noi abbiamo messo qualche opposizione. Cominciamo per mettere in disparte l'egregia persona di cui si discorre, della quale nessuno più di noi è disposto a riconoscerne i meriti; la questione è di massima e noi dalle parole della nostra consorella non siamo ancora tratti a cambiare d'avviso.

Protestiamo contro l'asserzione che noi siamo nemici dell'esercito e ne vogliamo il disordinamento. Noi siamo amicissimi dei prodi nostri fratelli che sostengono il duro mestiere delle armi, ed anzi vorremmo che fosse migliorata la loro condizione (non dei generali, che è abbastanza buona, ma dei soldati) e tanto ne desideriamo la prosperità che siamo venuti facendo una filza di proposte per ottenere che il paese spenda meno ed abbia maggior numero di soldati, delle quali proposte abbiamo avuto la soddisfazione di vederne parecchie accettate.

Intorno poi al fatto speciale di mandare o non mandare generali alla Camera, risponderemo colle acconcie parole che a tal proposito leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina:

« Ci si dirà « dopo i trionfi della Prussia ognuno sente la necessità di radicali mutazioni nei militari ordinamenti. Saranno quindi opportunissime le nomine di deputati generali. »

« Ebbene, udite.

« Se non volete alcuna mutazione, se vi piace persistere nel vecchio, impotentissimo e costosissimo sistema, scegliete pure quelli uomini che ne sono tuttora le incrollabili colonne così per abitudine, come per convincimento. »

Domani, domenica, gli elettori del 1° collegio di Torino sono invitati da alcuni dei loro colleghi ad un'adunanza nell'Anfiteatro di chimica, per intendersi sulla scelta del proprio deputato.

La *Perseveranza* ha un lungo articolo sul manifesto agli elettori firmato dal conte San Martino.

Tra le altre belle cose il giornale lombardo dice che gli elettori non si occuperanno punto di sapere quali idee possa avere il candidato riguardo al decentramento.

Non sappiamo se così sia nel collegio di Agnone, ma ben sappiamo che in queste provincie la più grande preoccupazione riguarda appunto la vitalissima questione del riordinamento dello Stato, ora accentrato a benefizio delle consorterie.

Leggiamo nella *Nuova Roma* dell'11:

« Fino al momento in cui scriviamo, malgrado le molte voci corse in contrario, possiamo assicurare che non fu ancora definitivamente nominata la Commissione che avrà incarico di preparare in Roma le feste pel solenne ingresso del Re. La nomina sarà fatta oggi o dimani la Commissione terrà subito la prima adunanza.

« Sappiamo intanto che il cav. Ottino è stato chiamato da Torino per le luminarie che si vogliono splendidissime.

Ieri (11) al Vaticano fu tenuta d'urgenza una adunanza di cardinali. Si dice ancor una volta che Pio IX possa abbandonare il Vaticano, in seguito alla accertata venuta del Re. (*Romano*).

Leggesi nella *Capitale* di Roma:

Il numero degli Svizzeri e dei gendarmi pontificii, che formano quella terribile falange a difesa e tutela del Papa, invece di diminuire, come dovrebbe essere, cresce sempre più. I gendarmi da cento che erano in sul principio del corrente mese, si sono accresciuti di circa altri 250. Domandiamo se questo è un fatto che lascia sperare una qualche conciliazione.

COSE DI FRANCIA.

A Lione si fanno gli ultimi apprestamenti per ricevere i Tedeschi.

Abbiamo notizie di Parigi fino all'8 corrente.

Si arrestarono colà i capi della sommossa del 31 ottobre; *fra* questi citiamo: F. Pyat, Millière, Vermorel; Flourens, Blanqui e Levrand pervennero finora a sottrarsi alle ricerche della polizia.

Parigi accolse molto favorevolmente questi atti di rigore. Ora in mezzo alla tranquillità si procede alla elezione dei *maires d'arrondissement*.

Il Governo della difesa nazionale stabilito a Tours ha suddiviso gli uomini chiamati colla recente leva in massa in tre grandi categorie:

La *prima* comprende gli uomini da 21 a 30 anni.

La *seconda* quelli da 30 a 35 anni.

La *terza* quelli da 35 a 40.

Le forze nazionali così organizzate si eserciterebbero subito tutte quante alle armi, ma non sarebbero messe a disposizione del ministro della guerra che in successive ulteriori chiamate a norma del bisogno. E ciò per poter lasciare i più anziani alle loro case il più lungamente possibile quali sostegni delle famiglie.

Intanto con un contemporaneo decreto sono chiamati e messi subito a disposizione del ministero della guerra tutti i giovani della *prima* categoria dai 21 ai 30 anni.

Il Consiglio generale del dipartimento dell'Alta Savoia deliberò con unanime voto di invitare il prefetto a far pratiche presso il Governo federale svizzero perchè il Chiablese ed il Faucigny siano occupati dalle truppe svizzere a termine dei trattati del 1815.

La disciplina nell'esercito francese viene ristabilita con sommo rigore.

A Tours giovedì scorso si passarono per le armi sei militari colpevoli d'insubordinazione.

Un decreto della Delegazione di Tours per rimettere la scadenza delle cambiali e degli altri effetti commerciali nella via ordinaria, ha cagionata una viva agitazione ed inquietudine nel numeroso ceto commerciale di Marsiglia. I molti debitori, che si erano già visti favorire colla dilazione di due successive scadenze, non si attendevano ancora simile colpo mentre la guerra continua ad infuriare. — Temesi di vedere molti fallimenti e disastri commerciali.

Londra, 7. — Il *Daily News* annunzia: 8000 prussiani sotto gli ordini del generale Manteuffel marciano su Rouen e Amiens.

Londra, 7. — Il *Morning Post* dice che se Bismark nelle trattative per l'armistizio, persiste sulla cessione territoriale, è un segno che non vuole la pace.

Londra, 8. — Nei circoli aristocratici si dà per certa l'esistenza d'una convenzione segreta fra l'Inghilterra, l'Austria, l'Italia e la Russia.

Oggi si raccolse straordinariamente a Downing street un Consiglio di ministri. Vi mancavano Bright e Cardwell.

Costantinopoli, 7 *novembre*. — Il foglio ufficioso *Halik* dice che la Porta può respingere ogni attacco con 600,000 soldati e 12 fregate corazzate. La Russia non pensa però alla guerra, e sta nell'interesse della Prussia di andar d'accordo coll'Inghilterra relativamente all'Oriente. La Germania assicurerà la pace.

Costantinopoli, 7 *novembre*. — La crisi finanziaria è grave. Molti ritengono inevitabile la bancarotta.

Il generale Coffinières, ex-comandante della fortezza di Metz, scrive anch'esso all'*Indépendance* per dichiarare e protestare d'avere francamente e ripetutamente sostenuta l'opinione di doversi dal maresciallo Bazaine lasciare da parte la politica per pensare solo alla difesa: ma essere da ultimo stato sopraffatto dagli oppositori nel Consiglio di guerra.

Ginevra, 8. — Giusta notizie da Lione, quella filiale della Banca di Francia ha già cominciato a trasportare i suoi fondi a Tolone. Il maire di Lione, Henon, chiese ripetutamente a Tours che la guarnigione sia rinforzata.

Tours, 9. — La *Correspondence Havas* riferisce, che la legge per la leva in massa deve subire alcune modificazioni. La nuova armata della Loira, a quanto crede Thiers, dovrebbe contare 60,000 uomini.

Saarbruk. — Nel pallone da noi preso presso Verdun vi erano parecchi Inglesi, i quali dichiararono che fuggivano da Parigi. L'ingente carteggio intercettato fu rimesso per esame al quartier generale.

Dispacci d'origine tedesca:

Berlino, 9. — I minatori scopersero una comunicazione postale sotterranea fra Versailles e Parigi. L'ex-direttore delle poste fu arrestato.

— Colla capitolazione di Metz caddero in nostra mano ingenti materiali da guerra. L'artiglieria pesante d'assedio e i cannonieri, che stavano sotto Verdun, partono subito per raggiungere l'esercito sotto Parigi.

Il principe Ottone di Baviera partì da Versailles per Monaco con dispacci, e fors'anco con un autografo di re Guglielmo.

— I marescialli e gli altri comandanti dell'esercito del Reno fatti prigionieri a Metz vogliono pubblicare in comune una memoria giustificativa. Nelle provincie orientali si ordinarono somministrazioni di pelli per le truppe.

Il Khedive d'Egitto fa tutto il suo possibile per mostrare la sua gratitudine verso la Francia, che gli tagliò quasi da sola l'istmo di Suez.

Per soccorrere ai suoi tanti soldati feriti in mezzo a tante disastrose battaglie fece dare nel suo maggior teatro del Cairo una rappresentazione che fruttò oltre 80 mila franchi ai comitati di soccorso, e molti e fragorosissimi applausi ai generosi artisti, fra cui diversi italiani.

CRONACA NERA.

Un giorno o l'altro i ladri troveranno il mezzo di portarci via anche le case.

Questa è proprio da S. Martino!

Il panattiere G. Giuseppe, d'anni 25, non sapendo ieri come solennizzare la festa del patrono dei militari, pensò bene di rubare un carretto a due ruote a certo Giordano Mattia, valutato più di L. 100. Avendo però il fatto dato nell'occhio ad alcune guardie che non dormivano, li sequestrarono entrambi. Benone, così un'altra volta si ricorderà dei precetti della Chiesa.

— Ieri gli arrestati furono 16 compreso 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Tours, 11 *novembre*.

Un telegramma da Orléans, 11, annunzia che ieri si combattè tutta la giornata nei dintorni di Coulmiers. Le operazioni delle truppe francesi sono pienamente riuscite. Il generale Pallière occupò Chevilly, a 15 chilometri al nord d'Orléans. Abbiamo fatto 600 prigionieri con armi e bagagli e preso due cannoni. Calcolasi sopra 1200 prussiani presi prima di finire la giornata. Occupammo Orléans.

Berlino, 11 *novembre*.

La *Nord Deutsche* dice che il Reichstag riunirassi a Berlino. Corre voce di un congresso di Principi a Versailles. Aspettando nuove sortite, si faranno concentramenti fuori delle linee delle fortificazioni di Parigi. Ieri l'altro passarono per Bruxelles 10,000 prigionieri. La *Liberté* dice che temesi un'inondazione in seguito allo straripamento del Rodano e della Saona.

Bruxelles, 11 *novembre*.

L'*Indépendance* dice che gli abitanti di Lione ebbero ordine di approvvigionarsi per due mesi. I Prussiani dirigonsi a marcie forzate su Lione.

Londra, 10 *novembre*.

Il *Times* ha una lettera da Metz contenente terribili minaccie contro Bazaine.

Kuhnheim, 10 *novembre*.

Neufbrisach ha capitolato; 100 ufficiali e 5000 soldati prigionieri; 100 cannoni conquistati. La resa della fortezza avrà luogo domani.

Versailles, 10 *novembre*.

Il generale Tann prese ieri posizione fuori d'Orleans contro l'armata della Loira verso Beaugency. Dopo d'avere constatato le forze nemiche, Tann marciò combattendo sopra Saint-Peravy.

Versailles, 10 *novembre*.

Il generale Tann, che lasciò Orleans, annunzia che oggi non fu segnalato alcun avanzamento nemico.

Firenze, 11 *novembre* (notte).

L'*Opinione* dice:

La *Gazzetta di Colonia* ed il *Giornale di Lucerna* recano un dispaccio che Bismark avrebbe indirizzato a Brassier di S. Simon intorno alla questione romana ed alle altre questioni politiche pendenti. Siamo autorizzati a dichiarare che il dispaccio non esiste.

Lo stesso giornale smentisce che il Ministro delle finanze abbia stipulato una nuova convenzione colla Banca nazionale e fatto un contratto per l'emissione di rendita pubblica.

Versailles, 11 *novembre*.

Ufficiale. — Ieri l'altro il generale Tann, cedendo a forze superiori nemiche, ritirossi combattendo da Orléans a Toury (*) ove riunissi col generale Wittich e col principe Alberto proveniente da Chartres. Il Granduca di Meklemburgo li raggiungerà oggi. (Questo dispaccio conferma la prima vittoria dei francesi annunziata ieri da Tours).

(*) Toury sulla strada da Orléans a Versailles; è distante 35 chilometri da Orléans.

[illegible] Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Nuova York, 7 *novembre*. — Cotone Middling Upland, 16 1/2.
Aggio dell'oro 11 5/8.
Cambio su Londra 109.

Marsiglia, 9 *novembre*. — *Cereali*. — Sempre la stessa fermezza nei prezzi:

Si vendettero 8,600 ettolitri di frumento ai seguenti prezzi:

Taganrok duro, 130/126, a lire 33.
Irka d'Azoff, 127/123, a lire 34.
Idem, 126/122, a lire 33.
Id. di Galatz, 126/122, a lire 31 50.
Id. d'Odessa, 128/123, a lire 34.
Berdianska, 128/124, a lire 34.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

9 *novembre*. — Mercato ordinario e prezzi stazionari in quasi tutti i generi.

Il fieno e stramaglie in genere sono molto ricercati e subirono un aumento con tendenza al rialzo.

Si lamenta una tenace siccità, causa per cui il frumento seminato fa cattiva riescita.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 21 25	a 22 99
Segala	id.	da » 13 88	a 14 75
Avena	id.	da » 8 67	a 9 11
Meliga	id.	da » 10 84	a 11 93
Riso	id.	da » 22 84	a 21 45
Fieno	per quintale	da » 9 50	a 10 —
Paglia	id.	da » 6 50	a 7 —

8 Buoi	da L. 260	a 340	caduno.
14 Vitelli	da » 45	a 60	id.
12 Moggie	da » 80	a 200	caduna.
16 Maiali	da » 35	a 60	id.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza)

9 *novembre*.. — Il primo mercato del corrente mese scadendo in giorno festivo, non diede luogo a mercuriale; per questo motivo si sperava che quello di questa settimana sarebbe animato, ma le previsioni andarono in parte fallite. A ciò contribuì forse un poco il tempo non troppo sicuro e variabile, ma più di tutto l'abbondanza degli affari verificatisi ed esauriti nell'ultimo mercato dello scorso mese d'ottobre e quelli che avranno più facilmente effetto alla prossima fiera dell'11 corrente. Per questi motivi i prezzi quasi tutti si mantennero stazionari; il frumento e la meliga sembrano però voler propendere ad un lieve ribasso, così essendosi verificato sulla vendita di alcune partite.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

4000 doppi decal.		Frumento	L. 28 55	l'ettol.
1400	»	Barbariato	» 19 40	id.
3600	»	Meliga	» 10 90	id.
2400		Formentone	» 6 70	id.
450	»	Miglio	» 9 15	id.
1000	»	Riso	» 30 30	id.
400	»	Fagiuoli	» 16 60	id.
450	»	Id. comuni	» 12 25	id.
500	»	Orzo	» 11 20	id.
700	»	Avena	» 8 75	id.
4000 mir.		Castagne fresche	L. 1 03	il mir.
400	»	Id. marroni	» 2 28	id.
800	»	Pomi di terra	» 0 80	id.
758	»	Canapa	» 7 50	id.

Borsa di Genova — 11 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 59 25 a 59 20.

Per fine mese si negoziò da 59 35 a 59 50.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 78 80.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2412 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 457.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 340.

Francia breve lett. 104 90, den. 104 50.
Londra a vista lettera 26 33, den. 26 22.
Marenghi da 20 95 a 20 94.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

*Borsa di Firenze dell'*11 *novembre* **1870.**

Rendita lettera	59 25
» denaro	59 20
Oro, lettera	20 98
Londra, lettera, tre mesi	26 08
Francia, lettera	105 —
Prestito Nazionale	78 80 e 78 65
Obbligazioni tabacchi	486 —
Azioni Tabacchi	698 —
Banca Nazionale	2390 —
Az. della Società ferr. Meridionali	342 —
Obbligazioni » » »	171 —
Buoni » » in carta	443 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 —

	Marsiglia, 11.
Rendita francese	54 —
» italiana	57 25
Ottomane 1869	— —
	Lione, 11.
Rendita francese	53 50
» italiana	56 50
Mobiliare Spagnuole	— —
	Vienna, 11.
Mobiliare	252 10
Lombarde	176 70
Austriache	— —
Banca Nazionale	— —
Napoleoni d'oro	9 90
Cambio su Londra	— —
Rendita Austriaca	— —

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale.)
BORSA DI TORINO.
12 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 25 22 1/2 20 15 10 (59 17 1/2) 59 20 20 10 10 (59 17 1/2) in liq. 59 30 30 20 pel 30 novembre.

Corso legale 59 17 1/2.

Prestito [illegible] 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 79 20 25.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 78 90. P. 79 50.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del g. p. in liq. 174 75 pel 30 novembre.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 341 341 341 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 350 50 50.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 171 50 171 25.

Pezza d'oro da L. 20, 20 93 a 20 97.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 12 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Una nuova *vittoria francese*? Ohimè! che ormai siamo avvezzi a conoscere di che razza siano le vittorie francesi nell'attuale campagna!

Aspettiamoci dunque fra breve ad una vittoria vera dei Prussiani, od alla circuizione di Lione allo scopo d'impadronirsi delle sue ricchezze.

Comunque sia siamo ora in uno stadio di incertezza che non dovrebbe durare a lungo e sarebbe ora che la si finisse una volta.

Ciò non impedisce però che le Borse di Lione e Marsiglia siano al sostegno nei fondi italiani, nei quali molti capitali s'impiegano onde metterli in salvo, spendendo i titoli in Italia.

Da noi l'odierno mercato, già in ripresa fin dalla seconda Borsa di ieri, si manifestò abbastanza fermo su tutte le divise. La Rendita ricercata a 59 15 per contanti, veniva tenuta a 59 20.

Per fine mese la si sosteneva a 59 30, mentre il danaro non si azzardava che a 59 0 e tutt'al più a 59 25.

Il Prestito naz. veniva ricercato a 79 in grossi tagli, e 79 15 a 79 25 in piccoli.

Obbl. Ecclesiastiche 78 75 a 79.

Gli altri valori si tennero ai prezzi seguenti:

Banca nazionale a 2410 a 2412.
Banco Sconto 174 a 178 50.
Tabacchi 696 a 697.
Meridionali 341 a 340.
Obbl. Meridionali 172 a 172 25.
Obbl. Canali Cavour 351 a 353.
Obbl. Tabacchi 465 a 464.
Oro 20 98 a 20 96.

Borsa di Milano — 11 novembre 1870.

Ore 2 *pom.* — Scarsi gli affari, ma con marcata fermezza nel corso dei fondi pubblici e valori industriali.

L'oro è sostenuto. — I cambi deboli.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta		59 1/4
»	» **fine corrente**	59 50
Prestito Nazionale 1866		78 80
Azioni della Banca Nazionale		2400 —
»	**Ferrovie Meridionali**	340 —
»	**Regia Tabacchi**	698 —
Beni ferrovie Meridionali		424 —
Obblig. ferrovie Meridionali		171 3/4
»	**Beni demaniali**	443 —
»	**Asse ecclesiastico**	78 1/2
»	**Regia tabacchi**	487 —
Cambi sopra Francia a vista		104 3/8
»	**Londra a tre mesi**	26 05
»	**Francoforte a tre mesi**	217 1/2
»	**Vienna a tre mesi**	203 —
I pezzi d'oro da 20 franchi		a 20 96.

Ore 3 *pom.* — La Rendita chiuse intorno a 59 1/4.

I 20 franchi a 20 96.



Per sollecito trasferimento a Roma

VERA LIQUIDAZIONE

PROVV. DI S. A. R. LA PRINC. MARGHERITA

di Stoffe in Seta Francesi ed Italiane

(QUALITÀ GARANTITA - **AL PREZZO DELLA LANA** - DI PURA SETA COTTA)

presso GIUS. BRAMBILLA, in Torino, Via Nuova, 10, p. 1.

Essendo obbligato a trasferirsi in ROMA per la rappresentanza di alcune primarie fabbriche, offre ai suoi accorrenti prezzi fin qui mai usitati. La vendita sì al dettaglio che all'ingrosso, è per contanti. Ai grossisti si accorda lo sconto del 10 per cento. Detto locale è da affittare al 15 prossimo dicembre, termine della Liquidazione. 4221



Carignano (ore 7 1/2) — Opera: *Il matrimonio segreto*. Ballo: *La Devadacy*.

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Attila*. Ballo: *Una dama di spirito*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Gli uomini seri*.

Alfieri (ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Emicrania e mal di nervi*.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *Le prosperità d'monssù Travet*.

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *I duè di neura*.

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Piatti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Morino Gil*.

Esposizione di Roma, via Carlo Alberto, N. 1. Questa interessante esposizione è composta di magnifiche fotografie, vedute per mezzo degli **aletoscopi**, apparecchi grandiosi che producono l'effetto il più illusivo e grandezza **naturale**.

4136 **DA VENDERE**

Tre edifizi da molino aventi in totale otto coppie di macine ed una pesta da canapa, nel territorio di S. Giorgio Canavese.

Altro edifizio da molino con tre coppie di macine, in S. Giusto Canavese.

Altro edifizio da molino con due coppie di macine, in Ciconio Canavese.

Altro edifizio da molino con due coppie di macine ed una pesta da canapa, in Lusigliè Canavese.

Tutti questi edifizi sono messi in moto da un corpo d'acqua perenne e proprio derivato dal fiume Orco, dal quale corpo d'acqua si può facilmente ricavare una forza motrice di gran lunga superiore dell'attuale.

Dirigersi in S. GIORGIO CANAVESE, al sig. Gio. Battista Givogre, ed in Torino al sig. ing. Carlo Trecelli, via Corte d'Appello, num. 9.

Monte di Pietà ad interesse DI TORINO

Lunedì, 21 novembre, e nei giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di aprile scorso che non verranno riscattati o rinnovati. 4452

Nuovo Metodo in novanta lezioni (a domicilio) per imparare a leggere e scrivere e parlare francese.

NB. Non fa d'uopo all'allievo che carta, penna e calamaio. — Recapito via Provvidenza, N. 35, al 1° piano, al fondo del cortile, ovvero con lettera franca ferma in posta al professore **Blanc**. 4484

Da rimettere al presente negozio bene avviato di paste, riso e pane, con poco rilievo.

Dirigersi alla panatteria MANAVELLO, via Provvidenza, N. 34, Torino. 4381

Scuola Elementare, Tecnica e Ginnasiale, via Carlo Alberto, N. 33. 4337

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del dott. Morel

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata a l'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, a Torino presso ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino. 48

Liceo Ginnasiale Fornaris

Via S. Francesco da Paola, N. 24.

Corso del Liceo in **due anni**. — Le lezioni per la 1ª classe liceale e pel ginnasio incominceranno il 3 novembre — Dal 1° ottobre furono ripigliate quelle della 2ª classe liceale. — Ammessione all'università. 18-D

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33.

ANNO XXVI

Col **15** novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla R. Scuola di marina, e si comincieranno le Scuole tecniche ed il 1° anno d'Istituto tecnico; avrà pure principio il Corso speciale di preparazione all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 16-C

Collegio di Castellamonte

Scuole pari alle governative, corsi elementare e ginnasiale, tecnico, nel istituto. Prima pensione L. 40, compresa ogni spesa accessoria; seconda L. 18. Le dimande al rettore. 4115

Suardi Lomellina

abitanti numero 1888.

È vacante pel primo gennaio 1871 la condotta medico-chirurgico-ostetrica, stipendio L. 2,200.

Le dimande documentate al sottoscritto sindaco, franche di posta, entro tutto novembre prossimo.

4177 *Il Sindaco* **Ravazzani**.

Da affittare al presente

Signorile alloggio di otto membri, via S. Anselmo, num. 8, piano 1°.

Da affittare al presente grande locale al piano terreno con cinque membri annessi, servibile per uso di caffè, ecc.

Alloggio di sette membri al 3° piano. — **Diversi forni** coi relativi locali, via Giulia, N. 12. 4176

Da vendere o da affittare in Barge (SALUZZO)

Locale ad uso filatura od altro opifizio qualsiasi, con acqua perenne e ruota americana; annessi casa civile, giardino e prato di are 82.

Dirigersi ivi al sig. Giulio Bossa. 4248

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE CAVOUR)

Si avvisa il pubblico, che agli incanti tenutisi oggi, l'appalto per la costruzione di uno scaricatore in servizio del Canale Cavour al torrente Cervo, è stato deliberato col ribasso di L. 18,500 sul prezzo di perizia in L. 101,300, e così pel prezzo a corpo di **L. 82,800**.

Il termine utile per gli ulteriori ribassi non inferiori al *ventesimo* **scade col mezzodì del 17 corrente.**

Torino, via Cavour, N. 19, 11 novembre 1870.

4453 **L'Amministrazione.**

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Interessante e variato negli scritti, nelle numerose illustrazioni che lo adornano, nei differenti annessi, questo giornale occupa attualmente nel suo genere il posto più importante nella stampa periodica nazionale.

Edizione mensile — Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, con figurini di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc., ecc.

Edizione 2 volte al mese — Due ricchi fascicoli ogni mese, con maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, e modelli tagliati, ecc., ecc.

Prezzi d'Abbonamento:

	Ediz. mensile Trim.	Sem.	Anno	Ediz. 2 volte al mese Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . . . L.	4 —	6 50	12	L. 5 50	10 50	20
Svizzera, Germania . . . »	4 50	7 —	13	» 6 —	11 —	22
Austria, Tunisi, Serbia . . »	4 50	8 50	16	» 6 —	11 50	23
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc. »	5 —	10 —	20	» 7 —	13 —	26

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI all'anno VI dal 1° dicembre 1870 al 30 novembre 1871.

Doni Straordinari

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE.

Le signore che si associano per *un anno* all'edizione due volte al mese, mandando *direttamente*, cioè col mezzo di Vaglia Postale, o lettera assicurata, l'importo di L. **20**, ricevono come **Doni interamente gratuiti e franchi di porto:**

1° Due interessanti **Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice.

2° Un magnifico volume illustrato da oltre cento incisioni avente per titolo: **Lezioni d'Ago e di Forbice.** Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti.

3° **Qual fiore!** Racconto intimo tradotto dall'inglese. È la storia interessante delle vicende passate da una ragazza, e descritte da lei medesima. Un bel volume di **284** pagine.

Le signore che si associano all'edizione mensile, mandando come sopra l'importo di L. 12, ricevono soltanto i **due Quadretti** e le **Lezioni d'Ago.**

Per abbonarsi bisogna prendere un Vaglia all'ufficio postale e spedirlo in lettera franca alla Direzione del **BAZAR**, piazzetta Pietro Verri, N. 14, Milano. 4427

Piano Generale della Città di Roma e dintorni

Compilato colla massima precisione ed esattezza per cura del sig. C. Borelli, topografo di Stato Maggiore; con indicazione precisa di tutte le *Vie, Piazze, Porte, Teatri, Monumenti, Ponti, Chiese, Ordini Religiosi, Stabilimenti, Palagi, Ville, Giardini, ecc.*, e relativo elenco delle varie indicazioni corrispondenti ai quadri segnati con lettere e numeri sul piano generale. Legato con elegante copertina, L. **3** franco di posta.

Dirigere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 4373

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **30** Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da ***Geroldi e C.***, Via Nuova, N. 15, Torino. 16g

COPERTE PER VIAGGIO.

Queste coperte (dette PLAIDS inglesi) sono indispensabili alle persone che viaggiano d'inverno. Sono pure molto in uso per *eleganti copripiedi da letto*. La loro fabbricazione è di PURA LANA di Russia a colori i più fini e squisiti disegni in SCOZZESE, tigrati, scuri e chiari. — Ogni coperta costa solo L. 28. — Si spedisce col porto assegnato in tutto il regno d'Italia, contro *vaglia-postale* alla ditta **G. Pairotero**, Torino, portici della Fiera, nu. 21 e 22. Si rimandi la merce quando non conviene. 4331

Elegante in pakfond dorato **CALENDARIO PERPETUO** Serve per Ciondolo all'Orologio

Segna in modo chiaro l'ora del levare e tramontare del sole, la durata dei giorni e delle notti, secondo le stagioni, nonchè tutti i giorni e mesi dell'anno. L. **1 50** franco di posta con istruzione. Da **MANFREDI CARLO**, via Finanze, N. 1, Torino. 4357

POSATE E ARGENTERIA Cristofle

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ARGENTO

ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI ALESSANDRIA 1870

M. BACHI

Piazza Castello, 23, accanto al negozio Perotti e Nigra

Dodici Cucchiai e dodici Forchette . . . . . . 1ª qualità L. 38

12 Coltelli	L. 24	Trinciante e Forchettone	» 9
Cucchiaio da salsa	» 6	12 Cucchiarini da caffè	» 12
Cucchiarone per zuppa . .	» 9	12 Cucchiai e 12 Forchette 1ª qual.	25

Grande assortimento di Caffettiere, Théières, Zuccheriere, Scaldavivande, Vinaigriers, Salini, Portabicchieri, Portabottiglie, Portauova, Zuppiere, ecc. ecc. 4379

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che esce al flacone*). 28-N

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole, Cortine**, e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devant-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiesa e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 3, angolo via Lagrange, Torino. 4265

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno.

Tip. C. Favale e Comp.